

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Sig. na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

TASSE PERCUSE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/02/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Ritorna di attualità il problema della rettifica dei confini tra Erice e Trapani

Inopportuna iniziativa dell'on. Rino Nicolosi

Su di un mensile da poco riedito nella nostra Provincia, è stato dato notevole rilievo alla notizia che, per iniziativa del Presidente della Regione Rino Nicolosi, l'Assemblea Regionale Siciliana si appresta ad affrontare, forse in maniera risolutiva, il problema della rettifica dei confini tra i Comuni di Trapani ed Erice.

In tal senso l'on. Nicolosi ha presentato un preciso disegno di legge, scavalcando finanche l'Assessore al ramo Angelo La Russa, subentrato nella gestione degli Enti Locali a Francesco Canino.

Non ci meraviglia tanto l'iniziativa del Presidente Nicolosi, che va ad aggiungersi a quelle formulate da tempo dagli onorevoli Leone, Culicchia e La Porta, quanto un preciso riferimento, secondo quanto riportato dal periodico in questione, inserito nella proposta di legge.

Il Presidente della Regione pare si sia richiamato, infatti, alla relazione illustrativa dello studio di massima del P.R.G. della Città di Trapani, redatta dall'ing. Franco Mastorilli, nella parte che riguarda proprio i suggerimenti del professionista per la revisione dei confini co-

muni. Se risponde a verità la notizia pubblicata dal mensile trapanese, va detto subito che certamente l'on. Nicolosi non è stato correttamente informato sul fatto che la relazione è ancora all'esame del Consiglio Comunale del Capoluogo, del cui apprezzamento andrebbe sicuramente tenuto conto e comunque ha indubbiamente dimenticato che, di recente, la Corte Costituzionale ha dichiarato, con sentenza n. 453/89, l'incostituzionalità di un provvedimento legislativo, adottato proprio dall'A.R.S., che disponeva l'annessione di parte del territorio appartenente alla città di Noto al vicino comune di Palazzolo Acreide, in quanto non furono direttamente interpellati, con apposito referendum, i cittadini interessati.

Non possiamo quindi non invitare l'onorevole Presidente della Regione ad una maggiore attenzione e soprattutto a volere dare credito soltanto alla volontà dei cittadini e non di singoli uomini che spesso, come si sa, trascurano, nelle loro decisioni, la valutazione di interessi generali.

ERREGI

Successo della tavola rotonda promossa dalla U.I.L. sulla riserva naturale delle Isole Egadi

Non svilire il rapporto uomo ambiente naturale

La Tavola Rotonda organizzata dalla U.I.L. sul "Ruolo della Riserva Marina delle Egadi" ha visto una larga partecipazione di persone, a dimostrazione che il problema è particolarmente sentito dalla cittadinanza, ma soprattutto dalle categorie interessate alla risoluzione della questione e dalla gente di Marettimo.

La relazione, svolta dal Segretario Provinciale della U.I.L. Pietro Savona, ha affermato il principio, spesso ripreso e condiviso nel corso del dibattito, che i problemi dell'ambiente non possono essere risolti contro l'uomo ma vanno affrontati tenendo conto delle esigenze e delle proposte delle comunità locali e particolarmente dei lavoratori della pesca, settore maggiormente colpito dal Decreto.

La riserva, ha continuato Savona, deve rappresentare uno strumento di tutela dell'ambiente ma senza stravolgere l'assetto economico della provincia trapanese che, anzi, dalla riserva deve trarre motivo di speranza per la creazione di nuovi posti di lavoro che vanno intravisti nel settore della itticoltura, appoggiandosi ad istituzioni ed aziende locali di acquacoltura oltre che alla Libera Università di Tra-

pani. Particolarmente seguiti gli interventi del dott. Pietro Sirena - Consigliere Legislativo del Ministero della Marina Mercantile - che ha chiesto, per la soluzione della questione della Riserva, alle parti, di voler trovare in loco una proposta che tenga conto degli interessi di tutti; e del prof. Marco Vitale - Economista e Docente alla Bocconi di Milano - che ha tenuto una vera



Pietro Savona
relatore della tavola rotonda

Presentato in una affollata assemblea popolare al Circolo «G. Mazzini»

Programma del Pri per il Comune di Erice

Con un'affollata manifestazione tenutasi al Centro Studi "Giuseppe Mazzini" di Borgo Annunziata, il Partito Repubblicano ha presentato domenica scorsa il "Programma politico per Erice".

Mentre altri partiti sono in questi giorni impegnati in frenetiche attività, ispirate alle logiche di gruppi o di correnti, il PRI del Comune di Erice ha invece dato prova di compattezza e ha dimostrato rispetto per la cittadinanza alla quale, ancor prima della presentazione delle candidature per il 6 maggio, si è rivolto sollecitando segnalazioni programmatiche e esponendo con chiarezza i propri intenti.

Aperta dalle parole di Nina Di Giorgio Scammacca, Presidente del Comitato Elettorale Comunale (che fu "madrina" nel 1946 della prima bandiera repubblicana in... Repubblica), la riunione del PRI ha congiunto il richiamo alle nobili tradizioni repubblicane del comune, le concrete indicazioni per il futuro. Nina Scammacca si è infatti rifatta alle origini popolari del repubblicanesimo di Erice.

Subito dopo è stato il Sen. Giuseppe Perricone a ricordare le realizzazioni, come il Piano Regolatore e il Piano di Recupero per Erice Vetta, direttamente ascrivibili all'impegno e alla spinta amministrativa del PRI ericino.

Dopo il saluto del Segretario Provinciale dott. Ignazio Sanges, sono stati i consiglieri uscenti Cusenza, Mione e Montanti ad intervenire nel dibattito.

Salvatore Cusenza, già Vice Sindaco e Delegato della frazione di Ballata, ha richiamato con forza i parlamentari del PRI e il Segretario Provinciale a dare priorità nelle loro azioni politiche al problema dell'acqua, la cui penuria costituisce una vera

lezione di filosofia dell'ambiente, coinvolgendo gli ascoltatori nelle sue coraggiose teorie contrarie all'ecologismo integralista praticato diffusamente con il risultato di svilire il rapporto uomo-ambiente ad un fatto di autopunizione.

Sono intervenuti inoltre nel dibattito il Senatore Giuseppe Perricone e il dott. Giuseppe Garraffa, che hanno posto l'attenzione sulle potenzialità che ha in se la nostra provincia, se la Riserva Marina viene vista e gestita in modo costruttivo; per le categorie della pesca hanno preso la parola il Cap. Giuseppe Calamia ed il Cap. Pietro Gianquinto i quali hanno fatto rilevare quali problemi dovrebbero affrontare i lavoratori del settore senza le modifiche.

Sono intervenuti infine i Sindaci di Trapani Vincenzo Augugliaro e di Favignana D'Asta, il Direttore Regionale dell'Assessorato Cooperazione e Pesca Ing. Costa e la signora Maria Guccione del Comitato Ecologico di Favignana.

Dopo nove anni, quasi al traguardo lo strumento urbanistico

Erice, parere positivo sul Piano Regolatore

Il Consiglio Comunale di Erice ha espresso lunedì scorso parere favorevole sul Piano Regolatore Generale e su quelli particolareggiati di Erice Vetta, Pizzolungo, San Cusumano e Rigaletta-Milo. Spetterà adesso al commissario ad acta nominato dalla Regione, dott. Bongiorno, adottare il Piano nella versione a suo tempo presentata dai progettisti Messina, Abate, Mannina e Tusa.

Il Consiglio Comunale della Vetta si è limitato a presentare al dott. Bongiorno, che ha assistito ai lavori consiliari, una serie di proposte e di emendamenti che sarà compito del Consiglio Regionale dell'Urbanistica vagliare con la dovuta attenzione.

Tre sono le direttrici cui si ispira quello che costituirà, una volta definito l'iter approvativo, il primo Piano Regolatore di Erice. Una riguarda la qualità delle costruzioni che, favorendo il progressivo diradamento dal centro verso la periferia, privilegia l'edilizia estensiva nelle cosiddette zone "C".

La seconda è il percorso pedemontano tra la parte sud e quella nord del territorio ericino con la realizzazione di un'arteria che collegherà la parte rivierasca di San Cusumano-Pizzolungo con lo svincolo autostradale di Milo.

La terza è il collegamento stabile fra valle e centro storico della vetta, con la previsione di un treno a cremagliera che consentirà collegamenti in tempi reali fra Vetta e servizi a valle.

Nel corso del dibattito consiliare il Gruppo del Partito Repubblicano, per voce del Delegato Sindaco di Ballata Salvatore Cusenza, ha depositato un emendamento il cui testo pubblichiamo qui di seguito:

«1) Il P.R.G., nelle frazioni di Ballata e Napoli, prevede relativamente alle zone "B" un coefficiente di edificabilità dello 0,85 mc/mq, mentre appare più adeguata la previsione di 1,50-2,00 mc per mq stante che la previsione interessa piccoli lotti sui quali non sarebbe consentita alcuna significativa realizzazione immobiliare se permanesse il previsto indice dello 0,85; 2) si segnalano vistose incongruità cartografiche relative alla via Guitta Giovanni di Ballata, per cui si invitano i progettisti a riconsiderare lo stato dei luoghi fra Ballata Centro e la frazione di Finocchio Carnevale in maniera da rendere lo strumento urbanistico più aderente alla realtà dei luoghi; 3) si chiede, in considerazione della peculiarità del sito particolarmente scosceso, di effettuare un sopralluogo per riscontrare la problematicità dell'allocazione della prevista struttura sportiva con annessi parcheggi nella zona di Ballata Centro».

Nel prossimo numero del giornale approfondiremo l'argomento occupandoci per l'altro del Piano Particolareggiato di Recupero per Erice Vetta e delle dichiarazioni rese in aula dal Gruppo del P.R.I.

Con l'inaugurazione di domani

Approda a Trapani la Banca di Girgenti

Alla presenza di autorità civili e politiche, e di esponenti del mondo imprenditoriale, economico e finanziario, sarà inaugurata domani, 24 marzo a Trapani, in via San Giovanni Bosco 8/10, una succursale della Banca di Girgenti.

La cerimonia d'inaugurazione, accuratamente organizzata, precede di qualche giorno l'apertura al pubblico della nuova succursale, elegante e funzionale, con cui l'antico Istituto di Credito agrigentino estende la sua attività anche nel Trapanese.

Un'altra tappa di notevole rilievo, dunque, nella vita della Banca di Girgenti che, dopo avere allargato la sua presenza in molti centri della provincia di Agrigento e del Palermitano, ha recentemente raggiunto lo stesso capoluogo siciliano ed ora Trapani.

Una Banca in continua espansione e con notevoli risultati (nello sviluppo di depositi, impieghi e attività patrimoniali) grazie ai quali da qualche anno è entrata a far parte del "Dominion Trust Bankers", un prestigioso gruppo finanziario, impostosi a livello nazionale, di cui costituisce lo strumento operativo in termini di servizi tradizionali e di finanziamenti di attività par bancarie.

L'intervento del Gruppo "Dominion" ha rivitalizzato la Banca di Girgenti che, in questo processo evolutivo, è diventata una "banca d'affari", facendo sì che ai tradizionali servizi bancari e di intermediazione immobiliare, si aggiungessero altre aree di attività e di investimenti in settori diversificati.

Il risultato è che oggi l'immagine e i servizi della Banca di Girgenti sono quelli di una "banca universale", in grado di seguire operativamente le esigenze di un mercato in evoluzione e con una serie di attività che le banche tradizionali non hanno ancora raggiunto.

Un traguardo che l'antico Istituto di Credito agrigentino ha raggiunto con l'offerta di una gamma di servizi che da lunedì 26 marzo saranno a disposizione della clientela trapanese.

LIBERA UNIVERSITÀ DEL MEDITERRANEO TRAPANI

Sabato 24 marzo, alle ore 18, nell'Aula Magna della Libera Università del Mediterraneo, conferenza del Prof. Santi Correnti Docente di Storia presso la Università di Catania, su "Le donne di Trapani nella Storia della Sicilia".

Nella occasione sarà presentato il 68° libro del prof. Correnti "Donne di Sicilia: la Storia dell'isola del Sole scritta al femminile", edito da Tringale di Catania.

G. M.

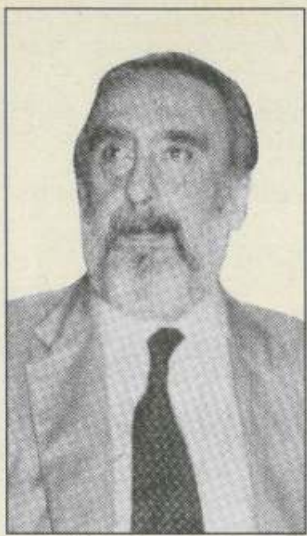
L'incriminazione dell'Alto Commissario Sica

È crisi istituzionale?

L'ex Magistrato Domenico Sica, ora Prefetto della Repubblica Italiana ed Alto Commissario per la lotta alla mafia, alla fine si è trovato egli stesso imbrigliato nelle maglie della giustizia.

La scorsa settimana, infatti, il Procuratore della Repubblica presso la Pretura di Roma, Rosario Di Mauro, ha emesso formale comunicazione di garanzia (ex comunicazione giudiziaria) al più importante Prefetto d'Italia, contestandogli gravi e pesanti reati, presuntivamente commessi nel corso delle indagini sul "corvo" del Palazzo di Giustizia di Palermo.

Francamente non ci sentiamo di valutare positivamente la notizia, anzi interpretiamo l'azione avviata nei confronti di Domenico Sica come un contributo all'indebolimento delle Istituzioni statali nei confronti del fenomeno delinquenziale e mafioso.



L'Alto Commissario
Domenico Sica

Viene da pensare che non è un caso, forse, che la incriminazione dell'Alto Commissario

sia stata resa pubblica a pochi giorni dalla decisione del C.S.M. di revocare il distacco presso l'ufficio investigativo di Sica di due valenti Magistrati, ed a poche ore dalla pubblica denuncia, fatta da uno di questi ultimi, il giudice Di Maggio, attorno alle disfunzioni ed ai misteri del sistema giudiziario e sul malgoverno della magistratura provocato da un organo, il Consiglio Superiore, che di fatto ha perduto ogni indipendenza e sovranità.

In ordine di tempo si è verificato che, da un lato, all'indomani dell'apertura dell'anno giudiziario a Roma, in grande stile con le accuse rivolte a Domenico Sica, il Governo, attraverso i suoi più autorevoli esponenti, Andreotti e Gava, ha riconfermato piena fiducia all'Alto Commissario, ribadendo la completa conferma dei poteri investigativi, e dall'altro lato, in questi giorni, il potere giudiziario nella sua generalità, ha rimesso in discussione tutto, rendendo inapplicabili i decreti ed i provvedimenti legislativi varati dal Consiglio dei Ministri e dallo stesso Parlamento.

Domenico Sica è stato e ci auguriamo continui ad essere, un magistrato che ha preso sul serio la lotta alla mafia e crediamo lo ha dimostrato riuscendo a ripescare latitanti di grosso calibro, che, probabilmente, qualcuno adesso non vuol far parlare.

È sorprendente che dinanzi ai risultati raggiunti si rischia, di contro, una pericolosa crisi istituzionale, con lacerazioni difficili a ricomporsi.

Non vogliamo aggiungere altro, se non ricordare, a noi stessi per primi, che quegli uomini, apparentemente zelanti nello svolgere il proprio lavoro nel C.S.M. o all'interno di importanti Procure e Tribunali, nei giorni scorsi non hanno spesso molte parole nei confronti di quei loro colleghi che hanno reso inutili anni d'indagine e un primo processo, ed hanno mandato assolti in appello quei presunti mafiosi, sino ad ieri indicati come probabili mandanti ed esecutori della "strage di Pizzolungo" a tutti nota!

RINO GIACALONE

Vorrei capire

Da qualche tempo il traffico trapanese in entrata ed uscita dalla città lungo la via Marsala e quella che costeggia la zona industriale è caotico ed esasperante a causa dell'interruzione prolungata della via Libica, dovuta a lavori stradali. La presenza del passaggio a livello aggrava la situazione e si rende necessaria la presenza di vigili urbani per disciplinare il traffico nel tentativo di renderlo più fluido.

Vorrei capire quale sia la consistenza di questi lavori stradali se in ben oltre quindici giorni ancora non si è riusciti a sistemarli ridando scorrevolezza al traffico automobilistico.

Vorrei capire se, al momento di interrompere una importante arteria che consente il transito da e per la città di migliaia di veicoli nella intera giornata e della quale si comprende la grande importanza specie nelle ore di punta, non era corretto pretendere da parte della pubblica amministrazione che ha appaltato o autorizzato i lavori un controllo sulla reale durata di essi, sulla possibilità di creare circuiti di traffico alternativi.

Vorrei capire se da parte della Pubblica Amministrazione ancora non si è compreso che occorre varare il piano regolatore della città che tenga soprattutto conto delle possibilità di creare definitivamente vie alternative stradali a senso unico di marcia per l'accesso e l'uscita della città che, a guisa di circolari, la abbraccino dall'esterno permettendone la percorribilità in tempi veloci.

QUAERULUS

Conferenza alla Libera Università del Mediterraneo

La floricoltura a Trapani

«La floricoltura continua a registrare un saldo attivo nella bilancia dei pagamenti. Si tratta di un settore diversificato ed in continua espansione, capace di esportare all'estero una buona percentuale di prodotti. Purtroppo, pur avendo la Sicilia delle enormi potenzialità, non gode ancora di quelle strutture indispensabili per consentirle il tanto auspicato salto di qualità. Non è un caso se siamo costretti ad importare fiori da altre nazioni». È ciò che ha detto il prof. Alfonso Sciortino, Ordinario di floricoltura presso la facoltà di Agraria dell'Università di Palermo, nel corso della conferenza tenuta nell'Aula Magna della Libera Università del Mediterraneo di Trapani sabato 10 marzo.

«È da aggiungere ha continuato il prof. Sciortino — che la siccità sta causando note-

voli danni e che occorrerebbero interventi immediati a tutela di tutta la nostra agro-economia.

In Sicilia abbiamo circa 400 ettari di superficie destinata a fiori d'appartamento, specie curata maggiormente dagli agricoltori che ne ricavano sufficienti redditi. Altre specie vengono invece trascurate ed è indubbiamente un peccato».

Bisogna comunque sottolineare che la nostra floricoltura, pur necessitando di molte cure, gode di buona salute anche dal punto di vista commerciale. Basti pensare che mentre prima le esportazioni si localizzavano soprattutto in provincia di Palermo, di Messina e di Siracusa, oggi siamo fornitori anche oltre lo Stretto.

CLAUDIO D'ALEO

Nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico "S. Calvino"

West Music Recital

La manifestazione musicale West Music Recital tenutasi sabato pomeriggio nell'aula magna del "S. Calvino" ha coinvolto un nutrito numero di giovani e meno giovani.

L'iniziativa promossa dal prof. Giuseppe Savalli — ordinario di lingue e letteratura inglese —, si è articolata in una breve ma illuminante introduzione del promotore e dall'ascolto commentato di tredici motivi musicali dalle pre-origini della musica anglo-americana ai fans dei giovani: i Pink Floyd.

È stato un lavoro laborioso soprattutto se si pensa all'a-

ver dovuto operare una scelta esemplificativa nella esperienza pluriscolare d'oltre oceano. I motivi ricorrenti, in siffatto pellegrinaggio culturale, che il relatore ha individuato, sono le qualità intrinseche a quella lingua e la componente di "colore".

Il Recital è stato arricchito dall'ascolto di un motivo dal vivo per solo flauto, squisitamente interpretato dalla maestra sig.na Rosa Solina.

L'incontro si è concluso con la partecipazione in coro dei giovani studenti dell'I.T.C. dei corsi programmati A,B,C, che hanno eco unanime all'edificante brano

dei Pink Floyd: Learning to Floyd.

Il Presidente onorario del Recital prof. Antonino Mistretta, ha espresso il suo compiacimento per la bella manifestazione che ha contribuito ad accostare i nostri giovani ad esperienze musicali di grande valenza culturale.

A proposito dei Pink Floyd così il prof. Savalli concludeva: «... rappresenta il più serio sforzo intellettuale, in termini musicali, alla ricerca di quella universalità comunicativa che i giovani di ogni generazione molto saggiamente auspicano...».

I concerti degli "Amici della Musica"

Ommaggio a Cesar Franck

Lunedì scorso, al teatro Ariston, per gli Amici della Musica, si è tenuto il recital del pianista Jorg Demus. Il programma quasi interamente dedicato a Franck comprendeva: "Prelude, Fugue et Variation", "Preludio, Corale e Fuga", "Danse Lente", "Les Plaintes d'Une Poupee", cinque pezzi da "l'Organiste", "Preludio, Aria e Finale", di Franck e la Suite in Do M. di Demus. Fin dalle prime note si è avvertito che il tocco del pianista è più consona ad un pianismo meditativo ed interiore. Il preludio, di Franck in apertura del concerto, è una conferma di tale resa esecutiva: un fluido scorrere di raffinatezza compositiva che ben si congiunge con la cantabilità dell'artista. Nella suite di Demus, il pianista ha posto in evidenza l'ispirazione impegnosamente avvolgente ottenuta attraverso giochi tim-

brici, evanescenti e trascinandosi. Nella seconda parte del concerto, la stessa atmosfera continua ancora con Franck, autore che il pianista dimostra di conoscere profondamente. Leggeri e trasparenti le danze lente e le Plaintes d'une Poupee nonché i cinque pezzi da l'Organiste. Ma tutta la passione e l'energia si è fatta piacevolmente sentire nella esecuzione dei due noti "Preludio Corale e Fuga" e "Preludio Aria e Finale" dai quali emerge il complesso gioco contrappuntistico con una musicalità delicatissima ed un'altrettanta fine tecnica.

I due brani, affrontati con sicurezza e disinvoltura grazie alla fresca grinta del carattere e alla scioltezza dei mezzi espressivi, hanno suscitato entusiasmo al pubblico che ha applaudito calorosamente.

PATRIZIA ERNANDEZ

Nella Guardia di Finanza

Concorso per l'Accademia

La Gazzetta Ufficiale n. 16, 4° Serie Speciale, del 23 febbraio 1990 pubblica le norme del concorso per l'ammissione di 7 allievi al 1° anno del corso dell'Accademia della Guardia di Finanza per la nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo del ruolo speciale, ripartiti secondo le seguenti speci-

lizzazioni: n. 4 comandanti di unità navali; n. 3 piloti di aeromobili.

Possono partecipare i cittadini italiani nati tra il 1. gennaio 1966 e il 31 dicembre 1972 che posseggono o siano in grado di conseguire nell'anno scolastico 1989/90 il diploma di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata triennale o di abilitazione magistrale.

Le domande debbono essere fatte pervenire, improrogabilmente entro il 26 marzo 1990, al Comando Generale della Guardia di Finanza, Ufficio Reclutamento e Addestramento, via Sicilia, 178, 00187 Roma.

I vincitori del concorso conseguono la nomina a sottotenente in servizio permanente dopo un corso della durata di due anni presso l'Accademia con sede in Bergamo. Conseguita la nomina a sottotenente svolgeranno un corso di applicazione, della durata di un anno, durante il quale saranno inviati alla frequenza dei corsi di specializzazione necessari per il successivo impiego nei servizi navale ed aereo del Corpo.

Cambio della guardia a "Telescirocco"

Nel quadro di un potenziamento delle strutture operative di Telescirocco, Giacomo Di Girolamo, che è stato fin dalla nascita dell'emittente Direttore Responsabile dei servizi giornalistici, assume l'incarico di Direttore Generale. La responsabilità del Notiziario passa a Peppe Rizzo, che finora ha svolto le mansioni di Vicedirettore.

La redazione, nel contempo, viene potenziata con l'inserimento di nuove unità operative, nell'ottica di una presenza sempre più incisiva nel territorio servito da Telescirocco: al momento, la Sicilia Occidentale.

La ristrutturazione interna in atto punta alla costruzione di un organo che produca informazione e cultura nell'ottica della Sicilianità di cui questa emittente intende farsi autorevole portavoce.

A Giacomo Di Girolamo ed a Peppe Rizzo le nostre congratulazioni ed i migliori auguri di buon lavoro.

A Valderice

Assemblea ordinaria degli industriali edili

Gli imprenditori edili della Provincia di Trapani, aderenti all'Associazione degli Industriali, si sono riuniti domenica scorsa in assemblea nei locali della Cassa Rurale Artigiana "Ericina" di Valderice.

Presente il dott. Nino Maltese, Presidente dell'Assindustria.

La relazione introduttiva dei lavori è stata svolta dall'Arch. Gioacchino Sciacca, Presidente della categoria, il

quale ha affrontato i principali problemi dell'imprenditoria trapanese, anche alla luce delle nuove direttive CEE impartite in materia di appalti pubblici.

L'assemblea ha rettificato il rinnovo del contratto di lavoro provinciale per i dipendenti delle imprese edili.

C'è da dire che nel corso della riunione l'arch. Sciacca si è reso promotore di una sottoscrizione in favore del rilancio dell'A.S. Trapani.

Per i pensionati Inps

In distribuzione i modelli per dichiarare i redditi '89

A partire dal 15 marzo, in coincidenza con la riscossione delle pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, l'INPS ha iniziato la consegna, tramite gli Uffici pagatori: Poste e Banche, del certificato fiscale (Mod. 201) relativo alle pensioni erogate nel 1989.

Dal giorno 20 sono a disposizione, sempre presso gli Uffici pagatori, i certificati fiscali dei pensionati che hanno già riscosso a partire dal primo giorno del mese di marzo (pensionati dei fondi speciali, pensionati di invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri, ...?).

Nel corso del prossimo mese di aprile saranno infine consegnati, con le stesse modalità, i Mod. 201 ai restanti pensionati che riscuotono nei mesi pari. Le banche, che nei rapporti con l'INPS si avvalgono di supporti magnetici, provvederanno a spedire il Mod. 201 direttamente al domicilio dei pensionati che riscuotono la pensione con assegno circolare o accredito in conto corrente.

Per la prima volta quest'anno verrà rilasciato un unico certificato fiscale ai titolari di due pensioni tassate congiuntamente.

ANGELO GRIMAUDDO

In memoria di Marisa La Mantia

Per promuovere la professionalità delle donne impegnate nel campo giuridico e sociale sulle problematiche relative alla tutela dell'infanzia, il Movimento Femminile Repubblicano siciliano, di concerto con il proprio Esecutivo Nazionale, ha istituito un premio annuale intitolato a Marisa D'Amico La Mantia, avvocato palermitano recentemente scomparsa.

Il premio sarà consegnato annualmente nella giornata dell'8 marzo.

Le modalità per l'attribuzione del premio saranno rese note dalle strutture periferiche del MFR.

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Melfi

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833800

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore

Spec. Medicina Interna

Spec. Malattie apparato digerente

Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X

Elettrocardiografia dinamica (Holter)

Fonocardiografia Ciclogometria

Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460

Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

COOPERATIVA TRAPANI NUOVA EDITRICE

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r.l. "Nuova Radio-TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. - A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, laurea, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915

Abbonamento annuo £. 25.000

Lista di
Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS
Cristal de France

Baccarat

CRISTAL
LALIQUE

Christofle

ARGENTERIA:



CESA 1882



L'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DELLE TRADIZIONI POPOLARI DEL TRAPANESE

Trapani - Via G. Errante, 8

ORGANIZZA

Il 4° corso di cultura locale 1990

con il patrocinio della Provincia Regionale di Trapani, Assessorato P.I.

Programma

SABATO 24/3, ore 17,30: Inaugurazione del Corso (Sede Associazione) Dott. Bent Parodi (Giornalista-scrittore), Trapani e l'antico Egitto.

VENERDÌ 30/3, ore 17,30: Dott. Antonio Buscaino (Cultore di lingua e storia locale); La Madonna di Trapani: il culto tra storia e cronaca.

SABATO 7/4, ore 16,30: raduno Associazione mezzo proprio: Prof. Antonino Calcara (Etnostorico); Solstizio d'inverno: le tradizioni e le feste; (Escursione a Buseto Palizzolo: museo etnografico-Baglio Rizzo).

VENERDÌ 20/4, ore 17,30: Prof. Carlo Cataldo (Storico); Le tradizioni orali nel trapanese.

VENERDÌ 27/4, ore 17,30: Proff. S. Corso e S. Giurlanda (Cultori di storia locale); Maria Santissima di Custonaci: il culto tra storia e cronaca.

MARTEDÌ 1/5, ore 10,00; raduno Associazione mezzo proprio: Prof. Vincenzo Adragna; Tempo libero e vita culturale nella Monte S. Giuliano dell'800 - Erice (Escursione).

VENERDÌ 11/5, ore 18,00: Prof. Gianni Di Stefano (Storico); Presenza Arabo-Islamica in Vallo di Mazara.

SABATO 19/5, ore 17,00: Prof. Salvatore Costanza (Storico); I Fasci siciliani (Convegno - mostra); Liceo Classico "L. Ximenes" Trapani.

DOMENICA 27/5, ore 9,30: raduno Associazione pullman: Madonna di Tagliavia (Festa popolare Vite); Escursione - Incontro con Dino Bellafiore (Cultore di storia locale).

DOMENICA 10/6, ore 18,00: raduno Associazione pullman: Visita Bagli - Territorio di Ummari; Escursione - Incontro con Nino Mazzara.

SABATO 23/6, ore 18,00: raduno Associazione mezzo proprio: Canti Popolari Siciliani ed audiovisivi: la tradizione negli anni '90; Concerto Folk di Nicola Marscia e Riccardo Pagano, Baglio Tangi.

N.B. - Informazioni ed adesioni alle escursioni presso i locali dell'associazione tutti i venerdì, alle ore 18,30 o fam. Vitrano, tel. 532577.

IL PRESIDENTE
Prof. Salvatore Valenti

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

"Teatro Massimo"

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

COMUNE DI TRAPANI

STAGIONE CONCERTISTICA 1990

Sala Concerti Collegio Provinciale Arti e Mestieri

(Via G. Marconi di fronte ex Cinema Arlecchino)

- Giovedì 29 Marzo - ore 18

MULTISINFONIA DI BUDAPEST
45 elementi

Direttore: Yanos Sandor

PROGRAMMA:

Mozart: Danze Tedesche

Schubert: Marcia Militare

Lanner: Walzer Pecs

Suppè: Poeta e contadino

Strauss: Walzer dell'Imperatore

Strauss: Tritsch Tratsch Polka

Lehàr: Walzer dell'amore tzigano

Lehàr: Frasuquita introduzione 3° atto

Lehàr: La Vedova Allegra, Ouverture

- Mercoledì 4 Aprile - ore 19

LONDON SINFONIETTA
16 elementiDirettore: Antony Pay
Solista: Garret Hullse - oboe

PROGRAMMA:

Ravel: Introduzione e allegro

Mozart: Quintetto per clarinetto

Mozart: Quartetto per oboe

Benjamin: Ar first light

- Venerdì 6 aprile - ore 19

CREATIVE ART ENSEMBLE
30 elementi

L'Ensemble, fondato nel 1986, è uno dei gruppi musicali ungheresi di più recente formazione. I componenti appartengono a diversi stili musicali, e la loro unione deriva proprio dalla loro volontà di ampliare i confini musicali. Il loro repertorio è di grande varietà e spazia dalla musica classica, contemporanea e jazz. Il maestro Gyorgy Vukan è il compositore delle opere di questo gruppo formato da 30 elementi. Nel creare le opere dedicate all'Ensemble, egli unisce in tutta originalità il brass sounding con l'improvvisazione del jazz, assicurando così infinite possibilità creative anche individuali.

- Venerdì 4 maggio - ore 19

STOCKHOLM SINFONIETTA
40 elementi

Direttore: Okko Kamu

PROGRAMMA:

Mozart: Sinfonia n. 40;

Sinfonia n. 41 (Jupiter)

La sinfonia concertante

Solisti: Gerard Caussé, viola

Yuzuko Horigome, violino.

VIRGILIO, GLI ELIMI E NAUSICAA

da: "SAGGI ODISSEANI"

del Prof. L.G. POCOCCO · Traduzione di Nat & Nina SCAMMACCA

Cap. VIII

1. Sarà mia premessa nel discorso che segue collocare la città di "Scheria" dell'Odisea sulla penisola a forma di falce conosciuta col nome di "Drepane" e attualmente Trapani nella Sicilia occidentale; sostenere che i "Feaci" nella finzione del racconto furono coloro che si chiamavano "Focaini (nota del traduttore: o Focesi?) provenienti da Troia" di cui parla Tucidide nel II Cap. del libro VI. Questa premessa, basata principalmente sulla descrizione che Nausicaa fa dei luoghi nel VI libro dell'Odisea, avvalorata dalla descrizione degli stessi luoghi fatta dal viaggiatore moresco Ibn Jubayr, 1830 anni più tardi, e dalla stessa natura, non soltanto si è rivelata veritiera, a mio parere, negli ultimi dieci anni, ma ha dato risultati straordinariamente fruttuosi. Personalmente l'accetto come chiave specifica alla comprensione dell'Odisea.

Prove e ragionamenti dettagliati di quanto dico sono già stati presentati in due libri (nota 1: SOO e RAO) e in un certo numero di saggi. Tuttavia, non capii subito quanto interessante diventa il nome di Nausicaa, considerato accuratamente alla luce di quella identificazione. Trovo, ora, che il nome agisce come prova catalizzante con implicazioni storiche di grande significato letterario e secondo gli Scolasti anche se molto semplice in se stesso. È mia convinzione che i racconti esistenti ai tempi di Virgilio intorno agli Elimi e alle loro città, Egesta, Eryx e Trapani, avvalorano non soltanto la storia di Tucidide e degli Elimi, ma provano che si basano su veri fatti storici; ma di origine preoddisseiana avvalorando, a sua volta, la premessa della paternità trapanese per l'Odisea, nel modo più curioso e tuttavia più positivo.

2. Penso che gli studiosi specializzati sull'Odisea, siano rimasti alquanto imbarazzati con le loro coscienze intellettuali da Trapani e dagli Elimi, allorché Samuel Butler per primo, li pose all'attenzione del mondo circa 74 anni fa.

Non c'è alcuna ragione perché Drepane-Scheria dell'Argonautica iv. 990 e dalla Scholia, § Od. v. 34 non sarebbe potuto essere Drepane, adesso chiamata Trapani (nota 2: Nell'antichità Trapani è chiamata Drepanon e Drepana, e in poesia Drepane); e le ragioni sono molteplici perché sarebbe potuto essere così. L'unica cosa contro è che nessuna rivendicazione specifica per essa sembra sia esistita nel V secolo e dopo (nota 3: È molto chiaro in Apollonius Arg. iv. 985 f. che la rivendicazione sia esistita - vedi SOO 15 - ma era stata messa da parte in favore della rivendicazione di Corcyra. Sarebbe piacevole che dopotutto la verità venisse a galla). Gli antichi studiosi greci avevano grande senso patriottico, ma poco senso storico o metodo di ricerca, e molti di essi conoscevano poco, o non se ne curavano, del mondo occidentale, dalla Sicilia a Gibilterra. In questo argomento sono stati religiosamente seguiti le indicazioni degli studiosi di allora (vedi il Nuovo Companion to Homer, passim sull'Odisea. L'antica rivendicazione di Corcyra quale terra dei Feaci non è stata mai in alcun modo convincente - (vedi Scolasti su Od. vi. 8 e SOO 14 f.) - Tucidide in i. 25 ha parlato della rivendicazione di Corcyra, e, sicuramente, con abbastanza dubbio al riguardo. Egli non dava molta importanza a queste cose. (cf. i. 21, vi. 2. 1 e 2). Sembra così di essere trascinati ora sulla pista di una verità non bene accetta. Infatti, lo studioso ortodosso - o la "Companion to Homer" sorride sardonicamente e tratta freddamente la questione di Trapani e degli Elimi come qualcosa di illecito o inadatta per essere menzionata da una dignitosa accademia. Ma nessuna argomentazione seria, per quanto ne sappia, è stata mai intrapresa contro le rivendicazioni connesse a Trapani e agli Elimi nell'Odisea. Presi da indignazione, i critici accantonano impulsivamente le ipotesi di Butler riguardanti Trapani (e.g. nella Classical Review del giugno 1982, cf., e molto più tardi, Hyde Ancient Greek Mariners, p. 92 n.),

(nota del traduttore; ma non riescono ad accantonare l'argomentazione di Robert Graves più tardi, favorevole a Trapani). Si fece fede sulla dichiarazione di Diodoro (xx iii. 9) per cui Hamilcar dopo aver distrutto Erice (c. 260 a.C.) fondò una città fortificata a Trapani. Si arrivò così alla conclusione che non era mai esistita prima di allora una città cinta da mura a Trapani. (nota del traduttore; tuttavia, Diodoro e con lui Pausania e qualche altro storico greco sostenevano l'esistenza di Lilibeo molti secoli prima della distruzione di Motia, cosa che gli studiosi di oggi negano perché sanno che molti sopravvisuti di Motia e forse anche di Selinunte andarono ad aumentare il numero della popolazione nuova di Lilibeo e perciò insistono, solo in questo caso e non quello di Trapani sull'errore di Diodoro quando affermò che Lilibeo esisteva molto tempo prima, mentre questi studiosi sostengono la tesi di una città non esistente sulla falce di Trapani, non dimostrando così alcuna coerenza; sembrerebbe una tesi su Trapani e Lilibeo messa su per convenienza o allo scopo di sminuire l'importanza della stessa civiltà nella Sicilia occidentale, sia riguardo la civiltà sicana onnipresente che quella elima, greca, focese, focaina o ionica). Ma in questa logica c'è un difetto. Non è stata mai scritta una completa storia sulla Sicilia preistorica, e i suoi dettagli non erano conosciuti da Diodoro così come non lo sono da noi oggi. Si sa di strane cose che accaddero in molte città della Sicilia antica - a Himera, a Naxos, a Erice (più di una volta), a Selinunte, a Egesta, una vera grande città che fu distrutta e quasi trasportata via al completo (da gente sconosciuta), lasciando solo et-

tari e ettari di macerie e in piedi solo il tempio incompleto di Cerere/Demetra. Suppongo che i blocchi di pietra possono sempre essere usati altrove.

3. Riguardo alle mie ricerche di questi ultimi anni, i recensori e i critici hanno ripetuto, forse passandosi l'un l'altro la battuta, che l'Odisea non può essere un poema

Disegno di Elena Buscaino (Scammacca)

degli Elimi (in quanto lo stesso Tucidide li chiama barbari alla fine del vi. 2.6.). Nessuno di questi critici ha ponderato abbastanza sul fatto che Tucidide ci racconta, solo poche righe prima (viz. nel vi. 2.3) che gli Elimi erano, almeno in parte,



un popolo che parlava greco; (Nota del traduttore; Nello studiare le caratteristiche genetiche delle popolazioni moderne per sapere "chi erano i nostri antenati" lo scienziato Luigi Cavalli Sforza, dell'Università di Stanford, in una conferenza dedicata a "genetica, archeologia e linguistica" conclude che nei geni dei Siciliani si trovano oggi caratteri fortemente greci). Infatti Troiani e Greci di stirpe focese, come viene provato dopo, con i contatti con i Siciliani che parlano greco nei tempi storici (cf. Cap. vi. 6.2.) e con i Greci della terra madre (cf. Cap. vi. vedere sotto). (Nota del traduttore: È da notare, almeno per gli Elimi di Segesta che abitano sulla montagna Barbaro, che, come sostiene lo stesso Barabini, la parola "barbaro" di Tucidide deriva dal fatto che essi abitano il Monte Barbaro e che la parola barbaro potrebbe avere origine dall'affinità che ha con Bebrici, Iberi, Berberi, Atabiri, tutti popoli di razza mediterranea, probabilmente affini agli Egizi e alla popolazione del Caucaso da dove forse derivano i Sicani; si noti che al Nord del lago Van c'è l'alto monte chiamato Sicania. Ricordiamo inoltre che Tucidide stesso chiamò i Sicani Iberi e che Timeo chiamò i Sicani Atabiri). Nel vi. 2.6., Tucidide sta parlando alla maniera di un greco snob, ammicchiando così gli Elimi con i barbari Cartaginesi, di cui essi furono alleati sottmessi.

Tali critici, se posso divagare un po' sembrano non ricordare che sebbene la Sicilia Occidentale poteva essere considerata culturalmente lontana per molti, Trapani distava di sole 60 miglia, sia per terra che per mare da Himera - dove Stesicoro viveva, scrivendo, probabilmente solo una generazione, più o meno, dopo la composizione dell'Odisea; e che era a soli pochi giorni di viaggio a vela, col vento favorevole, da Siracusa dove fu recitato nel 600 a.C., l'Inno ad

Apollo (nota 5: cf. Allen, Halliday e Sikes, Homeric Hymns, 183-86).

(Nota 6: Potrei dire che i siti di Stige, Ade, i Cancelli del Sole, le Planctae, Scilla e Cariddi etc. etc. furono scoperti nella New Zealand solo in questi ultimi tempi, dopo ben 2.500 anni?)

Non è stato solo l'uomo moderno capace di viaggiare in lungo e in largo, e a dare e ricevere ospitalità (considerare Ibn e altri Mori, per esempio; e pensare a Stonehenge e alla vasta cultura di Cromlech). I Fenici della Tunisia non ci pensavano due volte a veleggiare 900 miglia per andare a Tangeri, o 1.500 miglia per Sidone. Un uomo di talento e un popolo abile per mare come lo era quello elimo, "Feace" (cf. Od. vii. 84 f.) poteva essere ospite gradito a Siracusa o in luoghi più lontani - a Sidone, Ras Shamara, o a Rodi o presso i rapporti di Chios. (Nota 6: vedi sopra).

4. Sta ritornando di moda di nuovo (che il popolo Elimo) probabilmente non era un popolo di origine troiana o greca, ma era "indigeno" misterioso (è la parola che usano). La fonte di questa idea è presa da una sola frase di Ellanico (vedi sec. a.C.), contraddetto da Filisto di Siracusa (IV sec. a.C.), entrambi riportati a noi solo da Dionisio di Alicarnaso in i. 22. Concetto reso popolare eccessivamente a cuor leggero e senza alcuna prova da Freeman ("Sicily", 1982), (nota 7: Lo storico che tratta diversi argomenti è il più delle volte un pericolo. Spesso non ha la possibilità di curare i dettagli, non evitando però di pontificare. Così che gli altri riportano ciò che egli dice e, intanto, la gente crede ciò che legge, specialmente se ha intenzione di credere; tuttavia egli non aveva una sola pa-

rola da dire sulla lingua che essi avrebbero usato. Noi, però, possiamo dire quale sia stata l'origine del nome Elimi, dimostrando che c'erano tra loro almeno colonie di gente che parlava il Greco e che si considerava di stirpe troiana, greca, focese o focese (le prove si trovano nelle prime monete di Egesta, cf. PW 1/4/81). (Nota del traduttore: Si noti che la moneta di Piacos del V secolo sulla quale è inciso il fregio di Odisseo si trova nel Museo Britannico di Londra e gli esperti affermano che essa appartiene al triangolo Erice-Trapani-Segesta o, per lo meno, alle zone limitrofe. La leggenda è scritta in Ionico. Recentemente, l'archeologo, prof. Vetrano ha scoperto una moneta simile del V secolo a Vita, nella provincia di Trapani, provando che gli storici moderni, i quali vogliono allocare la moneta nella Sicilia del centro sud hanno torto.) Tali rivendicazioni sarebbero state assurde se essi non avessero parlato il Greco; e assurdo sarebbe rigettare interamente le prove di tali rivendicazioni che ci vengono tramandate da Tucidide, Strabone, Apollodoro, Virgilio, Dionisio e altri - specialmente sommandole a ciò che noi oggi possiamo sapere dell'Odisea e dei fatti che seguono.

5. (i) In verità, Virgilio non aveva alcuna idea che "Scheria" potesse essere Trapani. Infatti egli colloca i Feaci a Corcyra (Corfù) da quel bravo studioso ortodosso che era (Eneide iii. 291), e Polifemo sulle falde dell'Etna (xx. ib. 569 f.); così come aveva fatto Euripide. Il fatto, allora, che fa svolgere ad Enea i suoi giochi a Trapani nell'Eneide V, alla stessa maniera di Alcino nell'Odisea, viii, non aveva niente a che fare con "Scheria", nel pensiero di Virgilio. (ii) Il suo resoconto della visita di Enea a Trapani e delle origini degli Elimi, essenzialmente differisce nei piccoli dettagli dal resoconto in prosa fatto dal contemporaneo più giovane, Dionisio di Alicarnaso (nota 8: che si accorda con Virgilio, a) per quanto riguarda l'incendio delle navi troiane a Trapani

(i. 52. l e 4; b) Enea che trova Elymus e Aegestus (come egli li chiama) già sistemati tra i Sicani in quella zona (i. 52. i. - egli non menziona Eryx; c) Nel menzionare Patron "Il Thyrian" (come egli lo chiama), l'Acarnian di Virgilio sarà colui che si unisce nell'Epiro ad Enea, e con i propri seguaci (i. 51. 2) lo accompagna in Sicilia e che finalmente, si ferma lì con alcuni di loro - tutta gente che parla il Greco, notatelo, per favore!). Egli senza dubbio conosceva ciò che Tucidide aveva detto degli Elimi nel suo vi libro. Ma, come Dionisio, traeva notizie da altre fonti oltre a quella di Tucidide, le quali, sebbene concordavano con Tucidide, non menzionano il suo importantissimo "Focaini (nota del traduttore: o Focesi) di Troia".

(iii) Allorché, secondo Virgilio, Enea giunge in Sicilia, suo fratello Eryx e il troiano Aceste (destinato a dare il proprio nome a Aegesta) sembrano sistemati lì da tanto tempo - per quanto non c'è stato detto - (Eneide i. 195, 570; v. 24). Elio si trova pure lì (v. 73), chiamato siciliano, Strabone, Apollodoro, Virgilio, Dionisio e altri - specialmente sommandole a ciò che noi oggi possiamo sapere dell'Odisea e dei fatti che seguono. Tutti questi fatti non possono essere pura invenzione. Non c'è fumo senza fuoco e deve esistere un po' di retroterra storico per il racconto (nota del traduttore: il prof. L.G. Pococco sebbene ha ragione nel sottolineare qualcosa di positivo nel racconto di Virgilio riguardo i valori protostorici, non parla di alcune grossolane invenzioni storiche su cui il poeta basa le origini del popolo romano e che sminuiscono il valore della sua opera. Egli, infatti, inventa città come Gela o Agrigento come esistenti nel 1280 a.C. all'incirca e una Cartagine con la sua regina Didone che non poteva esistere se non circa sei secoli dopo la caduta di Troia. È chiaro che il poeta si sia appropriato abilmente (o meglio, inabilmente) della protostoria e della mitologia (1 - Continua)

Da Creedmore a Erice
(per Donald E. Axinn)
di NAT SCAMMACCA

Lascia Penelope a me perché io sono Odisseo Non c'è la Montagna Neriton dove ancora branchi di maiali pascolano [tra le rocce in alto, nell'alone che sovrasta i mari? Non sono io colui che ritornò a casa dopo tanto vagare - ignorando dove andavo e da dove venivo? Pazzia rese a me ogni luogo straniero selvaggio e sconosciuto - sogno nei sogni prigione le isole e senza la mia casa.

Oh, lascia Penelope a me perché dovunque io vado ella sempre mi aspetta e c'è solo un luogo, un'isola dove posso tornare - come ora alla Montagna, a Eryx - Neriton dove vivo e dove vado ovunque ritornando.

Promesse
di DONALD E. AXINN

Gli altri? Hanno da fare altrove, Vieni, riposati su questa stuoia e dividi con me la serata; soltanto le cicale ritmano il nostro tempo. Bisbigliami i tuoi desideri io ti dirò i miei, cose senza importanza palloncini e vapore mi tappano occhi e orecchie.

Se tu tremi è colpa della brezza pungente di caprifoglio. Io ti avvolgerò di me stesso

respira profondamente, chiudi gli occhi, ti stavo aspettando! Ti farò promesse che prometto di non promettere più.

(Trad. di N. & N. Scammacca)
Da: Hawks Dream (Sogno del Falco)
ed. Grove Press, N.Y.

Telaviv University
אוניברסיטת תל-אביב
Department of English
Tel Aviv University
Ramat Aviv, 69978, Israel
December 21, 1989.

Dear Nat,
desidero esprimerti personalmente il mio compiacimento per le poesie mie tradotte da te. Mio cognato, che è italiano, mi dice che le traduzioni sono indovinate ed estrose.

Spero che tu ed Enzo Bonventre ne facciate tante, tante altre. Ho appena finito di rileggere Bye-Bye America e ne ho ricevuto nuovamente una grandissima impressione.

Continua l'ottimo lavoro.
Buona fortuna Karen con il Convegno sull'Odisea!

Karen
(Trad. di E.B.)

Concerning the text
di KAREN ALKALAY-GUT

Not the poem nor the throbbing pain that first made that all begin nor the person whose (he) art started the whole thing, we are gathered here today to deconstruct the text

Quanto al testo
Non la poesia né il lancinante dolore che primo a tutto diede inizio né la persona il cui cuore o arte fece germogliare la cosa intera, siamo adunati qui oggi per decostruire il testo.

(Trad. di E.B.)

Ex equo al "Gruppo Gori", alla "Piccola Accademia" di Ragusa durante la preparazione de Il Trittico di Antonello, marzo 1990.

La tegola seconda
di GINO CRESCIMONE

La devastata stazione gli spenti arrivi e partenze le arse mura lascio le falci i sollevanti le sibertas Eschilo mio.

Da una nascosta torre l'ora snida lo stuolo di colombe che ruota e plana sul fosso delle agavi.

Alle spalle la vuota clausura la piazza abbandonata risalgo la collina in tasca un indirizzo ed un cognome.

In quest'isola aspra senno e fuoco perse il preveggenete Prometeo e qui il vento precipita e s'avvita.

Dalla malsana via si drizza e segue una famiglia famelica di gatti. Distratto testimone m'indovino nella putrida fontana dov'è in bilico l'area cattedrale la tegola seconda.

E nessuno a cui chiedere o dar voce di Te oramai neppure più il ricordo solo il sospetto che non sarà dato ancora di parlare, Eschilo mio, da quella prima tegola salvato.

(Roma-Ragusa)

Mosca, 21 gennaio 1990

Caro amico Angelo Pendola, approfittiamo dell'occasione per comunicarti che abbiamo citato la tua lettera dell'1/12/89, nel servizio di Radio Mosca in lingua italiana nella rubrica "Lettere dall'Italia" che è andata in onda il 20/1/90. Speriamo che ci abbia ascoltato. Saremo lieti di risentirti.

Grazie. Cordiali saluti da,
Radio Mosca,
Redazione italiana URSS.

Santa Ninfa 1969
di ORAZIO MORSELLI

Questo è il paese che mi diede vita in una vita triste, finita; amari ricordi di un passato lontano ora visioni di paese inumano. Poi l'evidenza di una ferita di una vita nel nulla svanita.

Raccolta di Versi di "Santa Ninfa"

Solitamente chi parla o scrive con si sofferma nostalgia e struggimento del proprio paese natio è colui che ha dovuto lasciarlo forzatamente per necessità esistenziali; ma nel caso di Orazio Morselli, viceversa, è stato come se il suo paese avesse abbandonato lui. Esso si è dileguato, infatti, fisicamente a causa del terremoto del '68, ma non dalla memoria e dall'anima del poeta.

Orazio Morselli ha dedicato ben due raccolte di versi al suo paese, Santa Ninfa: la più recente è uscita nell'89 per i tipi della Edit. Avanguardia di Trapani, con la prefazione di Francesco De Bartolomeo, il quale è anche autore della interessante copertina.

Ho avuto modo di leggere questa raccolta di liriche del Morselli: e devo confessare che questo suo canto, struggente, accorato, nostalgico per Santa Ninfa ha risvegliato in me sopiti sentimenti per il mio quartiere abbandonato forzatamente: segno questo che i versi del poeta vibrano di umana pregnanza, di quella passione che alberga in ogni uomo.

Il canto di Orazio Morselli, però, diviene infine disperato non tanto per l'irreparabile perdita fisica di case, piazze, alberi e luoghi del proprio paese, teatro di giochi e di sogni, quanto per la altrettanto fatale perdita della età dell'oro: la gioventù, con le sue speranze, i sogni, le aspirazioni: insomma, il "paradiso perduto" ed eternamente rimpianto per l'uomo è la sua prima età; e non importa se essa sia stata felice o meno.

PIETRO BILLECI

Postille al carteggio di Ugo Antonio Amico

Lettere a Salvatore Calvino

Avevamo appena chiuso la serie di annotazioni sui carteggi di Ugo Antonio Amico, quando ci è giunta in redazione, graditissima ed inattesa, una lettera, accompagnata da due nuove testimonianze epistolari di Ugo Antonio Amico, che integrano la conoscenza dei momenti difficili da lui, in attesa di tempi migliori, trascorsi in Toscana nel 1864.

Un ringraziamento vivo e riconoscente rivolgiamo intanto alla gentile signora Valeria Calvino Manacorda, che tali lettere, in nitida fotocopia ci invia da Roma e che conserveremo, fra le carte dell'Amico, presso la Biblioteca Comunale di Erice. La ringraziamo, ancora, della benevola attenzione con la quale essa ha seguito (e, speriamo, continui a seguire) questa nostra rubrica. L'attenzione di lettori quali la Signora, la loro partecipazione ed, in questo caso, la loro collaborazione, incoraggiano la modesta fatica di quanti, come noi, si ripropongono di riportare nella memoria del nostro tempo figure di personaggi che l'ingrato mondo e, forse anche, un pizzico di sfortuna, sembrano aver condannato all'oblio.

Queste lettere inviateci dalla signora Calvino assumono particolare interesse e significato in quanto echeggiano realisticamente, al di sopra di ogni esaltazione retorica dell'Unità d'Italia vista come fraterno ed unanime abbraccio fra tutti gli italiani, l'atmosfera di diffidenza nella quale il miope particolarismo piemontese, o toscano — fra gli altri danni da esso prodotti — avvolgeva quanti fossero venuti da ambienti lontani, e come un giovane colto e preparato, politicamente maturo e partecipe quale l'Amico si trovasse a disagio in una società provinciale ed ostile ed aperta (anche lassù) alle "raccomanda-

zioni" ed alla faziosità di stampo paesano.

Nella lunga lettera dell'Amico al Principe di Galati in cui si ripercorrevano minuziosamente, come abbiamo già visto, le fasi dell'impegnativo esame di concorso a cattedra per il Cicognini di Prato, si leggeva anche chiaramente l'ansia del nostro il quale, consapevole, nel suo intimo, di aver meritato la vittoria nel concorso, aveva atteso la nomina, e si coglieva anche il sentimento di angoscia per la permanente attesa.

Sapevamo, da altre fonti, che l'Amico, dopo quel concorso, era stato assegnato non a Prato, ma a Bologna. Ma non conoscevamo — nè avremmo potuto — quelli che erano stati i retroscena della vicenda, pur avendo intuito, che quel posto a Prato era stato assegnato al Dazzi; al toscano. L'Amico, siciliano, che pure era risultato vincente e che avrebbe pur gradito rimanere in Toscana dove — vedremo — si era ormai ambientato, veniva invece trasferito altrove.

Il velo viene sollevato dalla lettura delle due lettere inviateci dalla signora Calvino Manacorda, nipote di Salvatore Calvino, deputato per il collegio di Trapani al Parlamento di Torino al quale, in quel 1864-65, in attesa dell'esito ufficiale del suo esame, Ugo Antonio Amico si era rivolto per sostegno, notizie, consiglio.

Dobbiamo, a questo punto, aprire una breve, ma necessaria, parentesi per ricordare ai lettori (ai giovani, naturalmente...) chi fosse Salvatore Calvino. Ci soccorre il nostro, prezioso "Dizionario dei Trapanesi" di Salvatore Costanza.

Calvino fu uno dei più coraggiosi, impegnati ed autentici patrioti trapanesi, e rapresentò con adamantina coerenza il liberalismo di

ispirazione democratica. A Palermo si era formato negli studi matematici e statistici, e nelle esperienze giornalistiche e politiche. Aveva partecipato ai moti rivoluzionari del 1848, soffocati i quali emigrò a Genova. Era tornato in Sicilia, a Marsala, nel 1860 con Garibaldi. Fu eletto deputato di Trapani nelle elezioni del 1865, 1867 e 1870, dopo esserlo stato per il collegio di Monreale nel 1861.

Fu parlamentare assai attento ai problemi della Sicilia. Nel 1862 fu arrestato sotto l'accusa di avere aiutato Garibaldi nel vano tentativo di Aspromonte. Avrebbe lasciato la politica attiva nel 1877. Ai deputati di quel tempo non venivano corrisposte indennità di carica, e, ancora, si erano escogitati... ripieghi. Il Calvino non disponeva di rendite. Entrato nella pubblica amministrazione, fu Provveditore agli Studi, Commissario al Comune di Genova e, poi, Segretario del Consiglio di Stato.

A questo personaggio amico, colto e di matura esperienza politica, animato da zelo di giustizia sociale, militante nella stessa parte politica nella quale si riconosceva, l'Amico si rivolgeva dunque per chiedergli giustizia, indirizzandogli, il 13 gennaio 1865, una lettera.

In essa inizia intanto, con il riferirsi a quella che il Calvino gli aveva inviato il 15 dicembre 1864, quasi un mese prima, nella quale il deputato trapanese gli comunicava che il giudizio espresso dalla Commissione esaminatrice del concorso al Cicognini gli era stato favorevolissimo sotto ogni punto di vista.

Ugo Antonio, dunque, aveva atteso con grande fiducia la conferma ufficiale. Ma gli era giunta, proprio quel giorno, una notizia ufficiosa, da fonte attendibile (non precisata) dalla quale riceveva notizia che il posto di Prato era stato assegnato al Dazzi (come noi, ripetiamo, sapevamo per altra fonte).

Ora l'Amico esprime con parole di fuoco, inconsuete nel suo stile, la sua meraviglia sdegnata. Che il Calvino si fosse ingannato a proposito del giudizio della Commissione sul suo conto? Non era possibile *«perché»* — riportiamo testualmente — *«avanti ch'io lasciassi Firenze ebbi a leggere quel rapporto, e trovai che di me si diceva che c'è da sperare che possa correre tutti gli stati dell'insegnamento»* (da quello medio superiore, cioè, a quello universitario. N.d.A.), e non rimanermi ai primi passi; e che il Dazzi, superiore a me per la forma, per altro era a me inferiore, nè tanto ingegno, o tanto studio mostrasse, quanto io ne avevo mostrate».

Questo aveva letto, l'Amico, con i suoi occhi. Ora quella cattedra veniva affidata al Dazzi, che l'assumeva quale titolare.

Egli, invece, nonostante quel giudizio elogiativo e lusinghiero, veniva inviato al Regio Liceo di Bologna. Quale professore reggente.

VINCENZO ADRAGNA
(I - Continua.)

A proposito di "Trapani Arte '90" e dimissioni del Segretario

Lettera aperta

Quando c'erano i mecenati, dagli artisti morenti di fama vennero fuori i geni di fama immortale. Quando ai mecenati subentrarono i galleristi, gli artisti che non volevano morire di fame divennero succubi del gallerista. Da quando molti galleristi si associarono all'arte politica, chi nasce artista preferisce la beata solitudine, chi scolpisce o dipinge diventa artista sulla carta stampata, chi non sa dipingere nè scolpire diventa critico d'arte, anche se non ha la specializzazione richiesta. Ecco perché il sottoscritto in quasi quaranta anni di attività artistica ufficiale, preferisce essere misconosciuto artista che non ruota intorno ad artistici carrozoni... e di niente più si meraviglia, tranne del fatto che la presente lettera sia stata pubblicata interamente, cioè, senza alcuna censura!

In questa onorata società naturalmente gestita da onorevoli associati, è normale che Lima sia eurodeputato, che Formigoni vada in Camera con Ciccilina, che Luciano Liggio sia la prima personale sia diventato il pittore più quotato di Palermo, che uno dei pochi Rossi rimasti sia D'Acquisto; anche se si beliusciò scritto: «non ho nulla di personale contro i critici, ma vi risulta che ad uno di loro abbiano eretto un monumento?». Siccome costoro ce la mettono tutta in "politichese" per inquinare perfino l'arte vera (cioè quella che rinnova i popoli e ne rivela la vita), si sta provvedendo, grazie ai contributi previsti per le associazioni, di innalzare con Argan troppi Zerì che fanno Sgarbi alla signora vera arte... A Venezia, la più internazionale delle biennali d'arte, accetta pure la "merda" che, non è dipinta, non è scolpita, ma comunque resta lo sforzo naturale di chi sente il bisogno solito... (di liberarsi!). Ad Alcamo, l'ex Galleria, da quando è diventata associazione artistica "Arte centro", si è ridotta a stare in una viuzza, del centro storico naturalmente, in attesa di nuovi contributi che consentano agli artisti di stare in mezzo alla strada, vicino a galleristi... A Trapani, gli artisti che mostravano a Palazzo Cavarretta prima gratis, poi grazie ad un'opera regalata al comune, adesso sono liberi... di associarsi a "Trapani Arte '90" nella speranza che il critico, disquisendo a iosa sull'Arte, in una futura rassegna da lui presentata, non si scordi di citare almeno il nome e cognome dei veri artefici della mostra.

È normale che solo il sottoscritto condivida in pieno le dimissioni irrevocabili di Pietro Billeci da segretario e socio fondatore di "Trapani Arte '90", visto che sempre il sottoscritto, si presenta solo, pure a Roma "caput mundi".

E allora? Ben vengano i

critici D'Acquisto a spiegare cos'è l'arte d'arrangiarsi, parlando chiaro come il codice che si presta a qualsiasi interpretazione (valida certamente per i difensori del cliente pure perdente); tanto vincono sempre loro, a spese dei pittori e scultori associati! Chi nasce artista lascerà comunque le opere d'arte, chi diventa artista lascerà invece troppa carta stampata per i topi di Gibilterra e croste ai nuovi ricchi (diventati pure dottori, grazie alla riforma scolastica). Se lo Stato la finisce di regalare contributi agli amici degli amici suoi associati, ci sarebbero meno pittori e scultori e più artisti autentici. Meno plagiatari anche, se il plagio fosse perseguito per querela d'ufficio (anziché per querela di parte!). Sinceramente.

PIETRO SPICA

Cose di casa nostra

- A Trapani si progetta la creazione di una scuola di pupari = ma come, non c'era già?!
- La riforma degli Enti Locali = il casinò municipale.
- L'ideale dell'automobilista di oggi = andare a piedi.
- Leggendo Trapani Nuova = vorrei capire "Vorrei capire" (spero che Quaterlus vorrà capire che qui si cerca la battuta!).
- Il film preferito dalla zitella = Caccia all'uomo.
- Donna nell'harem = la nuora di clausura.
- Nella DC sicula dopo la caduta di Orlando = zza, zza, zza, pigghia lu Lima e portalu cca.
- Definito, alla fine, l'assetto della Mondadori = c'è stato un accordo delle famiglie.
- Maniaci sessuali = i fissati bollati.
- Atenei romani = Università della Capienza.
- Pappagalò da strada = toccata e fuga in là.
- Lottizzazioni RAI = la T-FU di Stato.
- Nel nuovo inquadramento del personale degli enti statali, gli imbianchini si chiameranno "pittori specializzati" = se lo venissero a sapere Raffaello e Michelangelo!
- Camiciata indaffarata = è immersa nel lavoro fino al collo.
- Ritratti d'attore = il Lario Fo.
- Nonostante gli scandali, in Giappone i conservatori, al governo da 35 anni, hanno avuto ancora la maggioranza assoluta = come si vede, tutto il mondo è paese.
- Serena Grandi: 96-60-96 = i grandi numeri che mettono sotto-sopra.
- Lo scheletro = le infrastrutture.
- Agitazioni negli Atenei = il ritorno della pantera rossa.

MARIO DA VERONA

IN LIBRERIA

Una necessaria opera culturale

La "Storia del Mezzogiorno" diretta da Giuseppe Galasso

Sotto la direzione del prof. Giuseppe Galasso dell'Università di Napoli, con il coordinamento e le ricerche a cura del prof. Atanasio Mozzillo dell'Università di Salerno, le "Edizioni del Sole" di Napoli stanno approntando una "Storia del Mezzogiorno" — ottimamente curata nella veste tipografica e con eccellenti illustrazioni — distribuita dalla RCS Rizzoli Libri.

L'importante opera — redatta in quindici volumi — comprende tutte le problematiche interessanti le regioni meridionali dal Garigliano alla Sicilia, sotto i diversi aspetti della storia all'economia, dal costume alla "questione meridionale", dal fascismo alla Repubblica.

L'opera di notevole prestigio è articolata secondo le seguenti tematiche: "Il Mezzogiorno antico"; "Il Mezzogiorno romano"; "Il Mezzogiorno medievale"; "Il Regno dagli angioini ai borboni"; "Le province del Mezzogiorno nel Medioevo e nell'età moderna"; "Il Mezzogiorno nell'Italia unita"; "Regioni e province nell'Unità d'Italia".

Si tratta di un'impresa veramente meritoria in quanto è nata per iniziativa di valenti studiosi, con uomini e capitali meridionali.

I volumi non sono destinati soltanto alle biblioteche ed agli archivi ma, per la loro strutturazione, sono diretti soprattutto ai singoli lettori, agli studiosi, ai giornalisti, agli appassionati di storia patria, i quali sentono il bisogno di essere aggiornati sui particolari aspetti della vita del Mezzogiorno, e, quindi, abbisognano di una consultazione e di una lettura essenziale rispetto ai vari argomenti.

Si tenga presente che il Mezzogiorno non può essere

considerato soltanto come un'entità geografica, perché nelle nostre contrade — attraverso i secoli — sono state coltivate le scienze, le arti, le scoperte. Inoltre la storia dell'Italia meridionale è ricca di argomenti noti e meno noti, che meritano di essere conosciuti e di essere approfonditi.

I redattori — tutti studiosi di notevole livello scientifico — appartengono alle più varie scuole ideologiche, culturali e storiografiche, i quali, ognuno per la propria specialità, trattano le varie discipline dalla geografia alla tecnologia, dall'archeologia alla paleografia, dalla filologia alla filosofia, al diritto alle scienze sociali, ecc. in maniera veramente egregia non tralasciando l'essenzialità del pensiero storico insito nel contesto interdisciplinare del piano dell'opera.

SALVATORE FERRARETTI

Un racconto di Salvatore Giurlanda

È vita ovunque

IX
In due anni realizzò una preparazione conforme al programma, ravvivata dall'intelligenza e dalle doti critiche e di riabilitazione alquanto sviluppate. Dinanzi ad una qualificata commissione sostenne prove di esame scritte ed orali molto probanti, conseguendo il diploma di abilitazione magistrale e quello di stenografia, in una sessione straordinaria, presso il campo prigionieri italiani di guerra n. 365/8 di Londiani.

Nel frattempo si dedicava all'insegnamento in favore di soldati analfabeti, a riconoscimento del quale gli verrà rilasciata un'attestazione lusinghiera dal suo capitano; ma la migliore ricompensa la trovò nel proprio cuore, come ricambio gioioso del bene compiuto e per il beneficio della concentrazione esercitata in quel lavoro.

La domenica si celebrava la Messa da sacerdoti missionari, in latino, alla quale non tutti partecipavano con vera adesione, ma risultava un momento toccante d'elevezione, una proposta d'amore e di fede che lasciava un segno vivo in ciascuno. Pino era credente, aveva aspirato al sacerdozio, era stato fermato nella sua chiamata religiosa; per tali precedenti si presumeva quasi in credito con la Chiesa cattolica, con i preti, nel ricordo d'un vescovo, che, secondo lui, l'aveva scartato troppo superficialmente. Non si confessava, ma instaurava un colloquio

segreto con il Cristo Gesù, che gli parlava sfiorandogli le fibre più delicate dell'anima.

Frequenti tentativi di fuga, miranti a raggiungere il Mozambico, attraverso la Tanzania o, per mare, da Mombasa o da altre località costiere, invariabilmente fallivano, perché i fuggitivi non sapevano dove andare, abbandonati e traditi dai negri prima benevoli poi venali. Sul far dell'alba un tenente inglese faceva conta ed appello, accompagnato dal coadiutore italiano.

Interveniva per il rimpatrio degli ammalati una équipe medica; ma siffatte congiunture raramente erano positive.

Un maresciallo d'aviazione si finse sordo e riuscì a convincere tutti; sottoposto a meticolosi controlli, non beffato da accorgimenti e trappole — rumori improvvisi, grida strane, soldi per terra —, fu rimpatriato.

In prigione a Narvasa, a cento km. circa, un soldato di Paparella-San Marco, del Comune miticamente rideominato Erice, Giuseppe Di Gregorio, saputo che a Gilgil si trovava un compaesano, si strappò un dente, per ottenere d'essere visitato dall'odontoiatra, disponibile solo in quella struttura.

Pino stava pulendosi le unghie; si sentì chiamare per nome: "Pinuzzo meu!"; indescribibile la contentezza e la commozione, tra abbracci e lacrime, di amici, che si riconoscevano

fratelli. La visita medica riscontrò quanto lo stesso paziente aveva già notato, per cui lo specialista si limitò ad un'accurata disinfezione, non essendo pensabile l'applicazione d'una protesi dentaria, né volendosi parificare la diagnosi alla casistica preordinata per il rinvio in Italia.

I due giovani poterono intrattenersi in uno scambio affettuoso di impressioni, propositi, esortazioni, aggiornandosi sulle indeterminate informazioni dalle famiglie, finché Di Gregorio, col suo pre-molare in meno, fu ricondotto, assieme ad alcuni altri, nel sito di pertinenza.

Uno stratagemma per ammalarsi, in aspettazione del rimpatrio sospirato, consisteva nel fumare sigarette inzuccherate, con aggiunta di abbondante caffè, per provocare la febbre. Anche Pino ricorse più volte a tale conato, ma la pirolessia non l'ebbe mai.

Gli inglesi assegnavano un kg di pane da spartire in trentadue fette sottilissime; stendevano un telo per terra, su cui raccogliere le briciole, allo scopo di godersi beffardamente lo spettacolo di quegli uomini famelici che sulle miche si gettavano contendendosi sole selvaggiamente. In una colluttazione un soldato accollò un caporale, uccidendolo. Al processo per direttissima i giudici sentenziarono una pena ridotta, ma pretesero che certi metodi di sadismo fossero eliminati.

(Continua)



Ferrari Formula

E la leggenda continua.



Cronografo con cassa e bracciale grigio formula. Disponibile anche con cinturino in pelle di squalo.

Concessionario **Mimi Giaramida**

Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334 TRAPANI

SUCCURSALE

Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 - S. VITO LO CAPO

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARTATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGIA**

Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA
CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 533750/538502

Sporghi industriali — Vasche e serbatoi — Stura canali con canal jet — Pozzi neri e fognature — Disinfestazioni — Disinfezioni — Derattizzazioni — Net-tezza urbana — Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Pubblicità su

**TRAPANI
NUOVA**

TELEFONO
(0923) 27819

Create per il Duomo di Cefalù Le vetrate di Michele Canzoneri

Anche se lo conoscevo per fama, il pittore e scenografo Michele Canzoneri ho avuto modo di incontrarlo personalmente a Trapani solo qualche settimana fa in occasione del vernissage della sua mostra alla Galleria A. Carrecia, in cui esponeva una serie di "prove di colore su carte antiche" per la creazione di una sua tipica vetrata per il Duomo di Cefalù (precisamente quella denominata "Creazione delle piante"); e devo dire che l'aspetto esteriore, ma anche il modo di dialogare, mi aveva

dato l'impressione di trovarmi al cospetto di un musicista piuttosto che di un pittore. È infatti quelle carte antiche e corrose dal tempo, su cui l'artista aveva provato e riprovato per ricercare un tipo di verde che desse l'idea primaria della "nascita delle piante", appunto, parevano vere e proprie composizioni musicali senza pentagramma e nel caos di toni e segni somiglianti a note musicali. Poi, sabato 10 marzo ho, avuto il privilegio di assistere nel Duomo di Cefalù all'al-

zata in loco della sua 32a vetrata a conclusione di un primo ciclo di un lavoro che lo ha impegnato per 5 anni e che Eva Di Stefano ha definito veramente "epocale" perché impegnerà ancora per chissà quanti anni l'artista palermitano, dovendo creare complessivamente 72 vetrate da collocare in tutte le finestre del Duomo.

Nell'immensità della Basilica cefaludense (un poderoso esempio di arte romanica) fatta erigere da Ruggero 2. nel dodicesimo secolo, giravo e rigiravo col naso in aria e con lo sguardo verso le 31 vetrate create da Canzoneri e già sistemate nelle finestre delle navate laterali e centrale, alla vana ricerca di una "stonatura", di una "distonia" di colori o di forme. Sentivo, invece, armonie: musica di Bach, la musica della Creazione: «nascita del cielo, della terra, delle acque, della luce, di Adamo ed Eva, delle piante e di tutte le altre cose dell'Universo...» e invano cercavo, in questo turbinio di colori e note, un richiamo alla realtà visiva, ad una iconografia facile, neppure in quelle vetrate ispirate agli atti degli Apostoli del Nuovo Testamento o al Vecchio Testamento; tutto era musica; musica visiva. E la musica si accordava benissimo con quella architettura severa e grandiosa.

Michele Canzoneri ha creato (e sta ancora creando) una grandiosa opera scritta nel vetro, strato su strato, artigianalmente intervenendo fisicamente, oltre che intellettualmente, nella realizzazione delle vetrate, usando un metodo di sua invenzione: tramite soffiatura di particolari resine per cui ottiene colori e toni mai visti.

La 32a vetrata, quella che doveva essere posta in loco nella navata centrale proprio quel sabato mattina, rappresenta l'Eden; ed infatti emanava armonie da vero "Paradiso Terrestre". Il suo sollevamento, lentissimo, mediante un particolare paranco manovrato a mano, pareva più un rito sacro; e i 100 invitati presenti convocati dall'artista apposta per assistere all'evento, (compreso me stesso, che forse ero il 101mo) erano partecipi di questo rito ma anche paghi per essere testimoni di un fatto, artistico ed estetico che lascerà un segno duraturo nella storia dell'arte.

PIETRO BILLECI

Indennità di disoccupazione

Entro il 31 marzo la domanda

Scade il prossimo 31 marzo il termine entro cui debbono essere presentate le domande di indennità ordinaria di disoccupazione, relativa all'anno 1989, da parte dei lavoratori che non raggiungono i requisiti contributivi normalmente richiesti alla generalità degli assicurati.

Sono interessati alla presentazione della domanda i lavoratori agricoli e non agricoli, che hanno svolto lavori stagionali, occasionali ecc., a condizione che possano far valere: due anni di anzianità assicurativa nell'assicurazione per la disoccupazione alla data 31 dicembre 1989; una attività lavorativa per almeno 78 giornate nel corso dell'anno 1989.

L'importo dell'indennità ordinaria di disoccupazione spettante ai lavoratori agricoli dal 1° gennaio 1990 è pari al 20% della retribuzione media convenzionata.

ANGELO GRIMAUDDO

Alla Mostra Internazionale del Turismo di Budapest (Ungheria)

Successo dello stand dell'A.P.T. Trapanese

Lo Stand dell'Azienda Provinciale Turismo di Trapani sta riscuotendo un enorme successo alla Mostra Internazionale del Turismo di Budapest, inaugurata il giorno 16 marzo scorso dal dott. Imre Gellai, Presidente dell'Ente Nazionale del Turismo Ungherese e Viceministro del Commercio e Turismo, che ha visitato lo Stand trapanese con l'Ambasciatore italiano in Ungheria, dott. Joseph Mihl, entrambi accolti dal dott. Mario Barbara, Presidente della Provincia e dell'Azienda Provinciale Turismo di Trapani e dal Nino Allegra, Direttore dell'Azienda stessa.

Il vice-Ministro Ungherese ha dimostrato un vivo interesse per le suggestive località della nostra Provincia, riprodotte su gigantesche fotografie, soffermando la sua attenzione anche sulle informazioni relative alla mostra "Ori e Argenti di Sicilia" in pieno svolgimento a Trapani. L'apertura dei Paesi dell'est verso l'occidente dà un particolare significato a questa "13° edizione della Mostra Internazionale del Turismo di Budapest". Infatti, quest'anno i Paesi partecipanti sono 24

(Francia, Italia, Spagna, Austria, etc.), mentre gli espositori stranieri sono un centinaio (i più grossi operatori turistici d'Europa), all'interno di un nuovo contesto culturale, economico e politico che comincia a caratterizzare l'Ungheria. La conquista di questo nuovo mercato sollecita i Tour Operator più importanti d'Europa, così come l'Europa occidentale affascina i visitatori Ungheresi di questo Travel Market (solo oggi sono stati più di 15.000). Si tratta ora di incrementare la presenza, dei turisti Ungheresi anche in Italia (nel 1990 gli Ungheresi che sono venuti nel nostro Paese sono stati 170.000). E questo non è difficile anche sulla base di nuovi accordi tra i due Paesi, non ultimi l'abolizione dei visti alle frontiere e nuovi collegamenti aerei. Il territorio della Provincia di Trapani, l'azione e l'impegno dell'Azienda Provinciale Turismo di Trapani rivolti alla promozione e alla incentivazione di nuovi flussi turistici, anche qui, in Ungheria, stanno dimostrando la loro validità per tutto il turismo siciliano.

GIOVANNI INGOGLIA

Rilevato nel corso di una riunione della Unione Province Siciliane

Tutela del territorio: ignorate le province

I problemi relativi alla protezione ed alla tutela del territorio e dell'ambiente sono stati al centro di una riunione tenuta all'Unione Regionale Province Siciliane, presieduta dal Presidente Luigi Curcio.

Dalla riunione è emerso un dato preoccupante: l'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente, ignora del tutto l'esistenza della legge regionale 9/86, istitutiva delle province regionali, nonostante le lettere e) ed f) dell'art. 13 di detta legge affidino alle province la «tutela dell'ambiente e l'attività di prevenzione e di controllo dell'inquinamento, anche mediante vigilanza sulle attività industriali» e la «organizzazione e gestione dei servizi, nonché localizzazione e realizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di depurazione delle acque, quando i comuni singoli o associati non possono provvedervi».

L'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente anziché vedere nella Provincia la propria interlocutrice ha preferito ignorarla e così per la individuazione dei piani di smaltimento dei rifiuti, specie quelli tossici e nocivi, ha preferito le ASI, che così sono diventate destinatarie della realizzazione di impianti sovraumunali.

Per quanto riguarda i rifiuti ospedalieri, gli Assessorati Regionali Sanità e Territorio hanno scavalcato la provincia disponendo che se entro 90 giorni le U.S.S.LL. non avessero provveduto a realizzare e ad adeguare gli impianti di incenerimento a carattere sovraumunale, vi avrebbero provveduto i comuni, subentrando alle U.S.S.LL.

Sulla tutela dell'ambiente, la commissione "Ecologia e Ambiente" dell'Unione, con l'apporto di validi tecnici, aveva predisposto una bozza di disegno di legge, che era stato anche concordato con i direttori e alcuni funzionari dell'Assessorato Territorio e Ambiente.

La bozza era stata presentata all'Assessore dell'epoca Placenti, che non solo aveva ritenuto lo studio prezioso, ma si era impegnato a farlo proprio ed a presentarlo in giunta di governo. Ma nonostante tutto, non solo quella bozza è rimasta lettera morta, ma si fa di tutto per ignorare la legge 9/86.

E, questo mette in gravi difficoltà le province che, oltre a non sapere "quando debbono intervenire" - visto che la regione non si è mai pronunciata sul "quando" previsto dalla lettera f) dell'art. 13 -, sono prive di adeguate strutture.

SONIA MIGLIORE (Sicilia Regione)

Consente particolari facilitazioni

Convenzione Sicilcassa e Sicilbanco con il Coni

Sono stati stipulati nei giorni scorsi tra la Sicilcassa ed il Banco di Sicilia e la Delegazione Regionale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) accordi che consentono a tutte le Associazioni e Federazioni sportive riconosciute dal Comitato, nonché ai loro dirigenti e dipendenti, di usufruire di particolari facilitazioni creditizie.

Le Convenzioni, che hanno tra le proprie finalità anche la promozione del risparmio presso i giovani, offrono a tutti i ragazzi, di età compresa tra gli 11 e 18 anni e in possesso di specifica tessera rilasciata dal CONI, la possibilità di aprire un deposito a risparmio a condizioni favorevoli, denominato "Sicilcassa Giovani" e "Sicilbanco Giovani".

Vengono inoltre riservate agli organismi sportivi affiliati al CONI ulteriori agevolazioni, che consistono in anticipazioni in conto corrente nella misura dell'80% di eventuali contributi deliberati dagli Enti Locali per attività o manifestazioni da svolgere, e nella misura del 60% dell'intervento concesso, sotto forma di sponsorizzazione, da parte di enti o società che abbiano comunque rapporti con la Sicilcassa e col Banco di Sicilia.

Idonea assistenza creditizia, alle migliori condizioni vigenti, viene infine assicurata alle Associazioni impegnate nella realizzazione o nella ristrutturazione di impianti sportivi.

Assegnazione alloggi popolari

BANDO DI CONCORSO

Si porta a conoscenza degli interessati che è stato indetto un **Bando di Concorso** per l'assegnazione di alloggi popolari nel Comune di Trapani riservato ai lavoratori dipendenti con scadenza il 30/4/1990. Per la compilazione o per informazioni gli uffici della U.I.L. - via Nausica 55, Trapani - rimangono aperti tutti i mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

LA SEGRETERIA

All'insegna della trasparenza

La direttiva CEE sugli appalti

Forse uno dei meriti del fatidico "92" è proprio quello di portare a conoscenza del grande pubblico la nozione di diritto comunitario, finora confinato nella cerchia degli addetti ai lavori.

Per cercare di prevenire i ben noti ritardi e le inadempienze dello Stato italiano in materia di attuazione delle norme comunitarie, in ordine alla direttiva n. 440/89 sui lavori pubblici, il cui termine di attuazione scade il 19 luglio '90, l'IGI, Istituto Grandi Infrastrutture ha organizzato nei giorni scorsi a Roma il convegno "La nuova direttiva comunitaria sui lavori pubblici" per presentare un progetto di recepimento elaborato dallo stesso Istituto, come ha dichiarato l'On. Zamberletti, presidente dell'IGI.

La proposta è scaturita da una Commissione presieduta dal prof. S. Cassese che, notando come il volume degli investimenti per i lavori pubblici sia raddoppiato nell'ultimo decennio, sebbene basso rispetto alla media europea, ha chiaramente delineato gli aspetti fonamen-

tali della direttiva criticando le norme tecniche che sarebbero costruite in modo da venire aggirate. Un grosso problema, ha continuato il prof. Cassese, è costituito dal fatto che "manca una disciplina dei lavori pubblici" e un centro di coordinamento che porta al ricorso ai privati non solo per la esecuzione ma anche per la progettazione.

La direttiva 440, modificativa della 305 del '71, potrebbe venir ripresa da un regolamento autorizzato, qualora non ci fosse riserva di legge, ha spiegato il prof. A. Clariza che ha sottolineato come l'ambito d'applicazione sia per le commesse, di un valore superiore ai 5 milioni di ECU (circa 7 miliardi). Inoltre il prof. Clariza, ricordando le esperienze negative riguardo alle concessioni d'appalto in alcune regioni, ha parlato della possibilità di una doppia normativa (statale e regionale) che potrebbe essere evitata delineando il campo d'intervento degli organi regionali.

Di notevole interesse anche gli aspetti fonamen-

MARIELLA RIELLO (segue in ultima)

REGIONE SICILIANA

Unità Sanitaria Locale N. 1 TRAPANI

Sono indette selezioni pubbliche per titoli presso la USL N. 1 per la copertura del seguenti posti vacanti riservati alle categorie protette:

- N. 1 posto di commesso riservato agli invalidi del lavoro;
- N. 1 posto di commesso riservato agli orfani e vedove di guerra per servizio e per lavoro;
- N. 1 posto di commesso riservato agli invalidi civili;
- N. 1 posto di commesso riservato ai sordomuti;
- N. 1 posto di Coadiutore Amm./vo riservato invalidi civili di guerra;
- N. 2 posti di Coadiutore Amm./vo riservato ai profughi;
- N. 3 posti di Coadiutore Amm./vo riservato invalidi per servizio;
- N. 3 posti di Coadiutore Amm./vo riservati invalidi per lavoro;
- N. 1 posto di Coadiutore Amm./vo riservato orfani e vedove di guerra per servizio e per lavoro;
- N. 2 posti di Coadiutore Amm./vo riservato ai sordomuti;
- N. 1 posto di Operatore Tecnico addetto alle macchine elettrocontabili, riservato agli invalidi del lavoro;
- N. 1 posto di Operatore Prof.le di 2a categoria mas-fosioterapista riservato ai non vedenti;
- N. 2 posti di Operatore tecnico centralinista, riservato ai non vedenti;

Le domande di ammissione redatte su carta libera devono pervenire entro le ore 12,00 del 9 aprile 1990.

Il testo integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 10, parte concorsi del 10 marzo 1990.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio personale dell'USL n. 1 di Trapani.

IL PRESIDENTE del Comitato di Gestione Avv. Anna Marino

Con una particolare terapia farmacologica

Guaribile la colite ulcerosa

La colite ulcerosa, una malattia che colpisce un numero relativamente alto di persone, avrebbe una origine infettiva. Lo afferma un medico di Partanna, il dott. Francesco Parla, che da più di un anno guarirebbe, con una particolare terapia farmacologica, i pazienti affetti da tale patologia. La colite ulcerosa è una malattia grave ed invalidante che interessa la zona terminale del colon. Si manifesta con scariche diarroiche sanguinolente che possono raggiungere una frequenza di quindici volte al giorno. È inoltre caratterizzata da stati di astenia psichica e muscolare, dimagrimento e anemia grave. La terapia farmacologica tipo, adottata a livello internazionale, non garantisce la guarigione, ed il soggetto rischia la morte se non ricorre ad un intervento chirurgico che comporta l'asportazione del trattato di colon malato.

La malattia colpisce persone di qualsiasi età, ma è più frequente in individui giovani. L'etiologia, cioè la causa, è sconosciuta. Il dott. Parla, però, ritiene di averla individuata. «I farmaci usati in presenza di colite ulcerosa - afferma lo stesso medico - sono i cortisonici, la salazopirina e, ultimamente, l'acido acetilsalicilico (la comune e onnipresente aspi-

rina; n.d.r.). Io a questa terapia ho aggiunto un antibiotico. I risultati sono arrivati immediatamente: dopo quattro o cinque giorni i pazienti riducevano il numero di scariche diarroiche, poi scompaiono le perdite di sangue fino a quella che oggi posso definire completa guarigione».

Dottore Parla - gli chiediamo se un paziente denuncia al suo medico una diarrea, è prassi che il medico per prima cosa gli prescriba proprio un antibiotico. Come mai i colleghi che lo hanno già fatto non hanno ottenuto gli stessi suoi risultati?

«Hanno sbagliato il tipo di antibiotico - risponde il medico -. Se un paziente viene da me perché ha la diarrea, io gli prescrivo un farmaco specifico che agisca su quei germi che in genere attaccano l'addome od il colon. Evidentemente il responsabile della colite ulcerosa è un

germe anomalo, insensibile a quei farmaci specifici. Ho usato allora, ad alti dosaggi, antibiotici che hanno uno spettro d'azione molto più ampio, in grado cioè, di distruggere milioni di diversi ceppi batterici, come le cefalosporine di terza generazione del tipo cefoperazone sodico. Ha funzionato».

Il dott. Parla chiede oggi, ad istituti competenti, di attivarsi per la ricerca e l'isolamento di questo germe che sarebbe a suo avviso, responsabile della malattia.

NINO TILOTTA

Leggete e diffondete TRAPANI NUOVA

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti) Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN Genève Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista: GIOIELLERIA

Mimi Giaramida

Corso V. Emanuele, 115 Tel. 28.224 PBX - TRAPANI Fax 24.334

SUCCURSALE:

Via Savoia, 81 - Tel. 972451 S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 - Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)



Basket

Vini Racine: avanti tutta Feudi Reali: marcia indietro

Nuova grossa impresa della Racine Trapani che, domenica scorsa, ha ottenuto la sua sesta vittoria consecutiva andando a vincere sul campo della Scandone Avellino, col punteggio di 83-74.

La partita con gli irpini non si presentava molto agevole e si temeva che il clima particolarmente acceso dei tifosi locali potesse incidere negativamente sulla concentrazione della squadra granata. Invece i ragazzi di Benvenuti hanno sfoderato un'altra grande prestazione sia in difesa (soprattutto nel secondo tempo, quando i granata hanno concesso appena 33 punti agli avversari), sia in attacco dove ben sei giocatori sono andati in doppia cifra: Martin 16 punti, Piazza (15), Morrone (14), Castellazzi (11), Mannella e Lot (10).

Purtroppo la gara è stata animata anche dal comportamento scorretto dei sostenitori avellinesi che, rompendo la copertura protettiva della panchina granata, hanno provocato un infortunio a Morrone che è stato costretto a lasciare il parquet.

La vittoria della Racine vale molto anche in vista del risultato del big-match della giornata, che ha visto opposte Sangiorgese e Siena e che si è concluso con la larga vittoria dei toscani.

In classifica, quindi, dietro la Ticino Siena, che guida solitaria con 40 punti, la Racine ha agganciato la Sangiorgese a quota 36 e può considerarsi in una posizione avvantaggiata rispetto ai marchigiani, dovendoli affrontare, nell'ultima giornata della regular-season al Palagranata.

Domenica prossima altra partita molto impegnativa per la Racine: al Palagranata,

sarà di scena la Virtus Ragusa, forse la vera sorpresa positiva della B d'eccezione.

La formazione iblea che alla vigilia, secondo le previsioni, doveva a mala pena salvarsi, sta lottando col Ferrara (quarta con 30 punti) per conquistare un posto nei play-off, essendo quinta con 28 punti.

E probabilmente i ragazzi di Gebbia daranno l'anima per ottenere la vittoria nel derby con la Racine dato che, in caso di sconfitta, potrebbero dire addio ai loro sogni di play-off essendo il Ferrara impegnato in trasferta, in casa del fanalino di coda Rieti.

Dal canto suo la Racine non può lasciarsi sfuggire l'occasione per ottenere il successo, dato che il calendario, ad una Sangiorgese in piena crisi, assegna la trasferta con la Caviga Varese tuttora in piena zona retrocessione.

Altra sconfitta interna per la Feudi Reali e retrocessione matematica in serie B femminile; infatti, a due giornate dal termine del campionato, la formazione trapanese (che in classifica ha 10 punti) si trova distanziata dalla zona salvezza di sei lunghezze (a quota 16 si trovano Treviso e Muggia), ed ha quindi anche perso la possibilità di agganciare la terza ultima posizione.

Nella partita di domenica, con la Velo che è stata superata dall'Abano per 47-45, le ragazze di Stucovitz hanno messo in evidenza tutti i loro punti deboli, in particolare la scarsa incisività in attacco e la debole presenza sotto i tabel-

oni, soprattutto in difesa.

Infatti, proprio sfruttando i rimbalzi offensivi, la formazione ospite ha costruito il proprio vantaggio che già nel primo tempo era di nove lunghezze (28-19).

Nella ripresa, anche se le cose in difesa sono di poco migliorate, in attacco la formazione trapanese ha stentato tantissimo per andare a segno e solo nel finale, con due bombe consecutive della Liotti (migliore realizzatrice con 14 punti), la Velo si è riportata sotto: ormai troppo tardi però per pensare alla vittoria e quindi alimentare le speranze di permanenza in serie A/2.

Questa sconfitta viene al termine di un anno molto travagliato per la Velo (come si ricorderà la società trapanese acquisì il diritto di partecipare alla serie A/2, solo a campionato iniziato ed è stata inserita nel girone settentrionale nel quale, notoriamente, militano squadre più attrezzate rispetto a quelle del girone sud).

C'è inoltre da aggiungere come la Feudi, nonostante abbia partecipato a questo campionato con un organico preparato per la serie B (e che in serie B probabilmente avrebbe fatto sfaceli), ha disputato dei buoni incontri cogliendo delle prestigiose vittorie (vedi quella interna col Firenze).

È necessario quindi non scoraggiarsi e pensare al rilancio della Velo Trapani, che sabato prossimo, nell'ultima gara interna della stagione, potrebbe prendersi un'altra soddisfazione cogliendo il successo, anche se sul fanalino di coda Trieste.

Un'altra atleta impegnata per i prossimi mesi è la giocatrice di serie "B" Benedetta Federà che si è aggiudicata il primo posto ai campionati regionali dell'E.N.S. (Ente Nazionali Sordumuti) disputatisi sempre a Messina alla fine di febbraio, e si sta ora preparando per la partecipazione ai campionati nazionali dell'E.N.S. che si disputeranno proprio a Trapani alla fine del mese di aprile.

RENATO SCHIFANO

Tennistavolo

Conclusi i campionati

Si sono conclusi i campionati a squadre regionali e nazionali in cui hanno militato le compagini dell'A.S.T.T. Jovino Marmi Edera Trapani.

I giovani atleti impegnati nella serie D/2 hanno vinto il campionato aggiudicandosi la promozione alla serie D/1 nella quale, quest'anno, ha militato l'altra squadra della "Jovino Marmi" che ha mantenuto il quarto posto in classifica assicurandosi la permanenza nella suddetta serie D/1.

Anche a livello femminile la stagione agonistica si è conclusa positivamente, in quanto le ragazze della Jovino Marmi hanno conservato la terza posizione in classifica necessaria per la permanenza nel campionato nazionale di serie "B" dato che le rimanenti quattro squadre del suddetto campionato, appena conclusosi, saranno retrocesse nella serie "C" a livello regionale; l'anno prossimo per la serie "B" si prevede un campionato articolato in tre giorni di otto squadre in tutta Italia.

Nell'ambito dell'attività della società trapanese c'è da segnalare, a livello individuale, la prestazione dell'atleta Michele Piacentini che, 3° nella classifica regionale per la categoria allievi, è stato ammesso al torneo regionale di Messina disputatosi il 17 marzo u.s. valevole quale ultima e decisiva prova del circuito "Trofeo Sicilia" per l'ammissione alla fase nazionale; sempre a Messina a fine mese si disputerà la fase regionale dei campionati a squadre giovanili alla quale parteciperà la giovane compagine della Jovino Marmi per la categoria allievi.

Un'altra atleta impegnata per i prossimi mesi è la giocatrice di serie "B" Benedetta Federà che si è aggiudicata il primo posto ai campionati regionali dell'E.N.S. (Ente Nazionali Sordumuti) disputatisi sempre a Messina alla fine di febbraio, e si sta ora preparando per la partecipazione ai campionati nazionali dell'E.N.S. che si disputeranno proprio a Trapani alla fine del mese di aprile.

ENZO SACCARO

Calcio Serie C/2D

Trapani calcio, pensare solamente al futuro

Mentre il Trapani collezionava una nuova sconfitta esterna contro la Lodigiani, nel capoluogo si lavorava per tentare di evitare la radiazione del sodalizio di Via dei Mille.

Entro questa settimana, infatti, la dirigenza dovrà presentare alla Commissione di vigilanza sulle società sportive quelle garanzie dalle quali si evince che la situazione economica del Trapani è in via di risanamento.

Proprio per non giungere impreparati ad un appuntamento di così vitale importanza per il calcio della nostra città la dirigenza del sodalizio granata sta tentando di sensibilizzare tutte le forze economiche della città affinché diano il loro contributo costruttivo alla riedificazione del Trapani.

In primo piano in tale attività c'è senza dubbio l'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani; non sono pochi gli esponenti di questo sodalizio che dovrebbero impegnarsi in prima persona, anche nella gestione della società del futuro. Le prospettive sono abbastanza buone nel senso che ci sono notevoli possibilità che il Trapani risani la sua situazione finanziaria e non venga cancellato dai ranghi federali.

Ma se, come è probabile, tale risultato verrà raggiunto, è indispensabile non fermarsi e proseguire nell'opera, dotando il sodalizio di una struttura che possa consentirgli una vita lunga e tranquilla.

Fra l'altro, c'è da segnalare che, nell'ipotesi in cui il Trapani acquisisse una consistenza notevole sul piano finanziario è molto probabile

che verrà ripescato in C/2, dato che sono molte le società minori delle serie professionistiche a versare in condizioni forse anche peggiori di quelle del sodalizio granata.

Comunque, vedremo nei prossimi giorni quali sviluppi prenderà la vicenda.

Per tornare al calcio giocato, sabato scorso il Trapani è stato battuto dalla Lodigiani alla fine di una gara molto brutta, che i granata hanno cercato di controllare, ma che hanno perso anche a causa dei soliti errori difensivi che ne caratterizzano, in questo campionato, le prove.

Sull'1-0 il Trapani avrebbe avuto la possibilità di impattare le sorti dell'incontro ma Ravot, che certo non sta entusiasmando nelle sue pre-

stazioni, ha fallito un calcio di rigore che avrebbe potuto imprimere una svolta all'incontro.

Il prossimo turno vedrà il Trapani impegnato al Provinciale nel derby contro l'Atletico Leonzio, una delle compagini dei quartieri alti della graduatoria.

La formazione di Bianchetti che, con 26 punti, è al quinto posto in classifica, nelle precedenti partite esterne ha ottenuto tre vittorie e tre pareggi e subito sei sconfitte; un buon ruolino di marcia per un complesso contro il quale il Trapani potrà ottenere una nuova vittoria di prestigio dopo quella conquistata nell'ultimo impegno interno contro il Kroton.

MAURIZIO SCHIFANO

Tennis

Vince in trasferta il Club Trapani

Trasferta vittoriosa in quel di Palermo per i ragazzi del C.T. Trapani che hanno sconfitto per 5-1 la formazione del T.C. Palermo due.

I parziali hanno visto la sola sconfitta di Esposito contro il N.C. Bona per 6/2 6/2 mentre Stracquadiano ha facilmente superato lo C3 Barnao col punteggio di 6/0 6/3, Franchino ha regolato con un doppio 6/3 il N.C. Conticello e Vinci ha superato col punteggio di 6/3 6/4 Giacalone.

Sul punteggio di 3-1 s'è dovuto fare ricorso ai doppi, vinti abbastanza facilmente dalle coppie trapanesi.

Stracquadiano in coppia con Sammartano ha inflitto un doppio 6/1 alla coppia palermitana composta da Giacalone e Bova mentre Franchino e Vinci sono passati in scioltezza su Barnao e Conticello per 6/0 7/6.

Domenica prossima sarà di scena sui campi in terra rossa di contrada Milo la squadra B, del C.T. Palermo.

A pari punti in classifica col sodalizio trapanese, i palermitani potrebbero benefi-

ciare di una migliore situazione come singoli incontri per superare il turno. Essi infatti, hanno vinto per 6-0 uno degli incontri precedenti, fatto questo che non è mai riuscito alla squadra trapanese.

ENZO SACCARO

TODORIO		IL NOSTRO PRONOSTICO		COMITATO REGIONALE ITALIANO	
32					
PARTITE DEL 26/3/90					
squadra 1° squadra 2°					
1	Bologna	Sampdoria			
2	Cremone	Ascoli			
3	Florentina	Cesena			
4	Genoa	Lazio			
5	Inter	Atalanta			
6	Lecco	Milan			
7	Napoli	Juventus			
8	Roma	H. Verona			
9	Udinese	Bari			
10	Barletta	Cagliari			
11	Messina	Pisa			
12	Piacenza	Lucchese			
13	Prato	Modena			

Karate AICS

Campionato provinciale maschile e femminile

Si svolgerà domenica prossima 25 marzo, con inizio alle ore 9,00, il Campionato Provinciale A.I.C.S. di Karate, riservato agli atleti delle Società affiliate all'A.I.C.S. per il 1990.

È prevista la partecipazione di oltre 250 atleti, in rappresentanza delle 8 società che svolgono attività di Karate, affiliate all'A.I.C.S. nella provincia di Trapani, provenienti da Campobello di Mazara, Castelvetrano, da Marsala e dal Capoluogo.

Il Campionato è organizzato dal Comitato Provinciale A.I.C.S. di Trapani, con la collaborazione della Accademia Ju Jitsu di Marsala e le gare si svolgeranno presso la palestra di via Salemi, 79.

Partecipa ai Campionati anche il campione internazionale CSIT 1989, Gianni Parrinello, della Cosmos Gym di Castelvetrano, che è stato inserito, grazie all'interessamento del Presidente del Comitato Provinciale AICS di Trapani, Nicola Cottone, della nazionale dell'organizzazione che a maggio - in Belgio - rappresenterà l'Italia nei Campionati Internazionali CSIT.

Ginnastica Artistica

Antonino Impiccichè campione regionale

Con 13,85 punti il piccolo Antonino Impiccichè di 9 anni ha vinto a Catania il Campionato individuale AA/1 di Ginnastica Artistica Maschile superando avversari ben più agguerriti, sia per età che per appartenenza a società più blasonate della A.S. Ginnastica Artistica Marsala di cui il piccolo Impiccichè è stato in questa stagione valido portacolori.

Sin dalla prima prova infatti, il giovane marsalese, allenato dal maestro Colicchia, si è imposto sugli avversari riuscendo a non farsi scavalcare nella graduatoria individuale della categoria AA/1.



ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

Pallamano

Vince ancora l'Aurora (28-16)

Senza sosta il cammino vittorioso delle ragazze dello Sporting Club Aurora.

Quella di domenica al Palagranata doveva essere l'ultima gara del campionato ma così non è stato visto che la gara con la Tiger Palermo da giovedì della scorsa settimana è stata spostata a martedì.

Vincendo in casa col Guidotto di Licata e fuori casa contro la Tiger le ragazze allenate dal professore Giancarlo Mannarà concludono solitarie in vetta alla classifica il campionato di serie C 1989-90.

La vittoria con le licatesi è stata molto agevole e il risultato di 28-16 anzi non dice tutta la superiorità delle ericane.

Sempre avanti nel punteggio, si sono limitate a controllare le avversarie e solo nella seconda frazione di gioco hanno via via allungato il distacco.

Ottima la prestazione della Caronia che ha difeso molto bene la porta contro delle avversarie che facevano del contropiede la loro arma migliore. In più di una occasione la retroguardia dell'Aurora è stata colta in fallo. Stanca e lenta nei riflessi ci è sembrata la Strazzerà che, solo nella seconda parte dell'incontro, è sembrata venire fuori.

Buona e convincente la prova soprattutto di Tiziana Di Falco.

Anche vincendo però con la Tiger in quel di Palermo (punteggio 89-90), si addensano delle nuvole minacciose sul futuro della compagine ericana.

Mentre all'inizio del campionato e in altre occasioni si era detto che la vincente del girone sarebbe passata direttamente in serie B, ora si parla con sempre maggiore insistenza non solo di un concentramento per il Sud

Italia ma anche di play-off regionali con in campo le prime due del girone occidentale, Aurora e Tiger e le prime due del girone orientale che al momento non sappiamo quali siano.

Staremo a vedere come andrà a finire, sperando che non si ripeta la beffa di due anni fa.

Nel campionato di C maschile, ai marsalesi della Thermomec è riuscito il col-

pacchio contro la prima della classe, il Matteotti, sconfitto per 26-16. Con questa vittoria, la formazione marsalese si porta ad un solo punto dalla capolista e può sperare sempre più nel sorpasso.

All'altra squadra marsalese, l'ACLI, è andato il derby con la RRAM a Castelvetrano, punteggio 25-26, e il Santa Ninfa ha perso a Licata col Guidotto per 25-22.

ENZO SACCARO

Pallamano

"Corri con il papà"

Buona partecipazione di atleti all'edizione dei "Corri con il Papà" svoltasi a Trapani lo scorso 18 marzo.

Lungo i 5 km del percorso (dal mercato del pesce a Trapani sino alla piazzetta del rione San Giuliano, in territorio di Erice) i partecipanti alla gara podistica hanno interpretato, ognuno a proprio modo, lo spirito della corsa, chi correndo alla maniera dei migliori mezzofondisti, chi invece alternando la corsa alla passeggiata, chi, infine, in perfetta sintonia con lo spirito della giornata (sole caldo e giornata splendente, che ha esaltato i colori del mare, lungo il quale si snoda-

va il percorso) ha preferito una sana passeggiata ecologica. A fine maratona, un ristoro per tutti i partecipanti, che mostravano di avere gradito l'iniziativa, mettendo in mostra le magliette AICS loro consegnate per l'occasione, il berrettino e giocando con il portachiavi ricordo della manifestazione.

In chiusura, foto ricordo per tutti, ed appuntamento all'edizione del prossimo anno che, certamente, sarà più partecipata, visto il successo riscosso presso tutti quanti hanno vissuto, da protagonisti e da spettatori, questa splendida giornata di festa e di sport.

riporto dalla quinta pagina

Direttive CEE

che l'intervento del prof. M. Pallottino che nel trattare il tema della concessione, ha precisato alcune difficoltà interpretative della direttiva dovuta allo "scarsa ausilio che viene fornito dai dati letterali e terminologici" e dalla differenza di istituti, italiani e comunitari, denominati nello stesso modo.

La platea ha inoltre apprezzato gli interventi del prof. L.V. Moscarini, del dott. A. De Roberto, dell'avv. R. Virgilio, dell'avv. A. Quaranta, del prof. L. Acquarone e del prof. M. Panebianco che ha puntualizzato gli aspetti del ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture e di lavori.

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE snc
ESAMI ECOGRAFICI
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI
TELEF. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 -

"ITALGEL" - MAZARA DEL VALLO
VENDE
Macchinari per la decongelazione, decottazione, surgelazione e confezionamento di gambero crudo e cotto, in buone condizioni d'uso.
Gli interessati potranno prendere accordi, per chiarimenti e sopralluoghi, con la ITALGEL Ittici Surgelati S.p.A. in liquidazione Contrada Affacciata - 91026 Mazara del Vallo (TP) - tel. 0923/942256.
Le offerte dovranno essere indirizzate a mezzo lettera raccomandata che dovrà pervenire entro il 30 aprile 1990, a:
ITALGEL ITTICI SURGELATI S.p.A. in liquidazione c/o studio
Notaio E. Rocca, Via G. Carducci, 6
90141 Palermo.
Il presente avviso non costituisce offerta al pubblico - ex art. 1336 c.c.